Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Valutazione Impatto Ambientale delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale

* * *

Parere n. 2530 del 20 / 10 / 2017

Progetto:	***Parere Art.9 DM 150/07 su PUT ex DM 161/12*** ***Progetto Tratta AV/AC "Terzo Valico dei Giovi", Aggiornamento del Piano di Utilizzo*** ***Inserimento nuovi siti di deposito*** ***IDVIP: 3324***
Proponente:	***COCIV CONSORZIO COLLEGAMENTI INTEGRATI VELOCI***

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;

VISTO la Legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante "*Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive*";

VISTO il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*" e s.m.i. che nella Parte II, Titolo III, Capo IV "*Lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi*" regola la progettazione, l'approvazione dei progetti e la realizzazione delle infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale ed in particolare art.185 "*Compiti della Commissione Speciale VIA*";

VISTO il Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 recante "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*" e, in particolare, l'art. 216 "*Disposizioni transitorie e di coordinamento*", *comma 27;*

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 e s.m.i. concernente "*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248*" ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/112/2011 del 20/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS ed i successivi decreti integrativi e prorogativi;

VISTO il Decreto interministeriale 308 del 24/12/2015 contenente gli "*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*";

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n. DEC/0000192 del 17/09/2015 di nomina del rappresentante della Regione Liguria;

CONSIDERATO che il progetto Terzo Valico dei Giovi è inserito con la Delibera CIPE del 21 dicembre 2001 n. 121 "*Legge obiettivo: 1 Programma delle infrastrutture strategiche*" e s.m.i. tra gli interventi strategici e di preminente interesse nazionale nell'ambito dei corridoi ferroviari per le Regioni Liguria e Piemonte; il progetto del Terzo Valico dei Giovi è stato successivamente confermato con la Delibera CIPE del 6 aprile 2006, n.130/06 recante "*Rivisitazione programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001)*" nell'ambito del *Corridoio Plurimodale Tirrenico – Nord Europa, Sistemi ferroviari, Asse ferroviario Ventimiglia – Genova – Novara – Milano (Sempione);*

CONSIDERATO che l'intervento inoltre è ricompreso nelle opere previste dall'Intesa Generale Quadro sottoscritta il 06/03/2002 tra il Governo e la Regione Liguria e l'11/04/2003 con la Regione Piemonte;

PRESO ATTO che:

- con la Delibera n.78/2003 del 29/09/2003 il CIPE ha approvato, ai sensi dell'art.3 del D.Lgs.n.190/2002 e s.m.i., con prescrizioni e raccomandazioni il progetto preliminare del Terzo Valico dei Giovi;

- con la Delibera n.80/06 del 29/03/2006 il CIPE ha approvato, ai sensi dell'art.4 del D.Lgs.n.190/2002 e s.m.i., con prescrizioni e raccomandazioni il progetto definitivo del Terzo Valico dei Giovi;
- con la Determina Direttoriale prot.n.DVA-2013-18482 del 02/08/2013 la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (Direzione) ha comunicato la positiva conclusione dell'istruttoria di verifica di attuazione – Fase 1, ai sensi del comma 7, dell'art.185, del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i. in relazione al progetto esecutivo "*Linea ferroviaria AV/AC Milano – Genova "Terzo Valico dei Giovi", Lotto 1 – 1° Stralcio cantierizzazione*";
- con la Determina Direttoriale prot.n.DVA-2014-21283 del 27/06/2014 la Direzione ha comunicato la positiva conclusione dell'istruttoria di verifica di attuazione – Fase 1, ai sensi del comma 7, dell'art.185, del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i. in relazione al progetto esecutivo "*Linea ferroviaria AV/AC Milano – Genova "Terzo Valico dei Giovi", Lotto 1*;
- con la Determina Direttoriale prot.n.DVA-2014-35438 del 30/10/2014 la Direzione ha comunicato la positiva conclusione dell'istruttoria di verifica di attuazione – Fase 1, ai sensi del comma 7, dell'art.185, del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i. in relazione al progetto esecutivo "*Linea ferroviaria AV/AC Milano – Genova "Terzo Valico dei Giovi", Lotto 2*;
- con la Determina Direttoriale prot.n. DVA-DEC-2015-490 del 30/12/2015 la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ha comunicato la positiva conclusione dell'istruttoria di verifica di attuazione, ai sensi del comma 7, dell'art.185, del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i. in relazione al progetto esecutivo "*2 stralcio di cantierizzazione*";
- con la Determina Direttoriale prot.n. DVA-DEC-2016-13 del 21/01/2016 la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ha comunicato la positiva conclusione dell'istruttoria di verifica di attuazione, ai sensi del comma 7, dell'art.185, del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i. in relazione al progetto esecutivo di "*aggiornamento dei cantieri, campi base e opere*";
- con la Determina Direttoriale prot.n. DVA-DEC-2016-475 del 29/12/2016 la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ha comunicato la positiva conclusione dell'istruttoria di verifica di attuazione, ai sensi del comma 7, dell'art.185, del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i. in relazione al progetto "*Linea Ferroviaria AV/AC Milano-Genova "Terzo Valico dei Giovi". Lotto III - Fase 1*"
- con il Parere CTVA n. 2324 del 03/03/2017 la Commissione Tecnica VIA/VAS del Ministero della Tutela del Territorio e del Mare, ha espresso giudizio positivo con prescrizioni circa la Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 165 e 167 c.5 e 183 del D.Lgs 163/2006 e Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo D.M. 161/2012, relativamente al "*Progetto definitivo della variante "Interconnessione di Novi Ligure alternativa allo Shunt*";
- con la Determina Direttoriale prot.n. DVA-DEC-2017-0000233 del 01/08/2017 la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ha comunicato la positiva conclusione dell'istruttoria di Verifica di Attuazione – Fase 1, ai sensi dei commi 6 e 7, dell'art. 185, del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., relativa alla Tratta AV/AC *"Terzo Valico dei Giovi"*, Lotto II e inerente al Progetto Esecutivo *"Adeguamento Via Chiaravagna"* nel rispetto delle di alcune raccomandazioni;
- con la Determina Direttoriale prot.n. DVA-DEC-2017-0000234 del 01/08/2017 la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ha comunicato la positiva conclusione dell'istruttoria di Verifica di Attuazione – Fase 1, ai sensi dei commi 6 e 7, dell'art. 185, del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., relativa alla Tratta AV/AC *"Terzo Valico dei Giovi"*, Lotto II e inerente al Progetto Esecutivo della Pista di cantiere OP02 *"Galleria Artificiale Pozzolo e Trincee di Approccio"* nel rispetto di alcune raccomandazioni.

PRESO ATTO che per quanto riguarda il piano di utilizzo delle terre di cui al D.M.n.161/2012:

- con la Determina Direttoriale prot.n.DVA-2013-24380 del 24/10/2013 la Direzione, in conformità con il parere n.1349 del 04/10/2013 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (Commissione), ha emesso il provvedimento di approvazione del piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo per il "*Terzo Valico dei Giovi*" Lotti 1 e 2;
- con la Determina Direttoriale prot.n.DVA-2014-38413 del 20/11/2014 la Direzione, in conformità con il parere n.1596 del 01/08/2014 della Commissione, ha emesso il provvedimento di approvazione dell'aggiornamento del piano di utilizzo delle parti variate riguardanti i nuovi siti cui destinare i materiali da scavo nella Regione Liguria nonché l'aggiornamento del piano di utilizzo per

i siti della Regione Liguria e Piemonte relativamente alla rimodulazione delle quantità "*origine-destinazione*", dei reimpieghi dei materiali di scavo all'interno dell'opera e delle operazioni di normale pratica industriale;

- con la Determina Direttoriale prot.n.DVA-2015-325 del 16/09/2015 la Direzione, in conformità con il parere n.1859 del 01/09/2015 della Commissione, ha emesso il provvedimento di approvazione dell'aggiornamento del piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo della Tratta AV/AC "*Terzo Valico dei Giovi*" di cui alla Determina Direttoriale prot.n.DVA-2013-24380 del 24/10/2013 ed alla Determina Direttoriale prot.n.DVA-2014-38413 del 20/11/2014; l'aggiornamento si è reso necessario in quanto nella gestione dei materiale sono state incluse le volumetrie delle terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione degli interventi rientranti nei lotti costruttivi 3, 4 e 5 e dalla realizzazione degli adeguamenti progettuali del progetto definitivo (PDAP) ed in seguito all'individuazione di ulteriori siti di deposito e siti intermedi indispensabili per la gestione delle terre e rocce da scavo di tutti i lotti dell'opera;
- con la Determina Direttoriale prot.n.DVA-DEC-2016-79 del 11/03/2016, in conformità al parere della Commissione n.2015 del 04/03/2016, la Direzione ha fornito dei chiarimenti in merito alle prescrizioni n.1 e n.5 di cui alla Determina prot.n.DVA-2015-325 del 16/09/2015 di approvazione del piano di utilizzo aggiornato;
- con la Determina Direttoriale prot.n.DVA-287 del 06/10/2016, in conformità al parere della Commissione n.2149 del 02/08/2016, la Direzione ha approvato l'aggiornamento del Piano di Utilizzo dell'intervento "Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi" a seguito dell'individuazione e dell'inserimento di nuovi siti di deposito in sostituzione di altri,con conseguente rimodulazione del quadro "origini-destinazioni" vigente (di cui alla Determina Direttoriale prot.n.DVA-2015-325 del 16/09/2015); in particolare si determina *l' approvazione ai sensi dell'art.5, comma 3 del D.M. 161/2012, dell'aggiornamento del piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo della Tratta AV/AC "Terzo Valico dei Giovi" di cui alla Determina Direttoriale prot.n.DVA-2015-325 del 16/09/2015 e delle successive determine relative ai chiarimenti richiesti.* Inoltre:
  - *si prende atto delle comunicazioni effettuate dal Consorzio COCIV in ottemperanza alla prescrizione n.7 e 9 della Determina Direttoriale prot.n.DVA-DEC-2015-325 de 16/09/2015;*
  - *è verificata l'ottemperanza alle prescrizioni contenute nella Determina Direttoriale prot.n.DVA-DEC-2015- 325 del 16/09/2015, ad eccezione della prescrizione n. 1 che viene rinviata ad una successiva fase di verifica. Le altre sono ottemperate con alcune prescrizioni.*

VISTA la nota prot.n.NM/AC/PT/GP/pm/850/17 del 23/02/2017 acquisita dalla Direzione con prot.n.4763/DVA in data 01/03/2017, con la quale il Consorzio COCIV ha presentato la documentazione relativa all'*Aggiornamento ex art.8 D.M. 161/2012 del Piano di utilizzo del Terzo Valico – Inserimento nuovi siti di deposito*";

PRESO ATTO che con la citata nota il Consorzio COCIV rappresenta che l'aggiornamento si rende necessario in quanto:

- *altri siti previsti nel PdU vigente non sono al momento disponibili, anche per ritardi sul perfezionamento dei relativi iter autorizzativi".* Precisando altresì *"che nelle more del perfezionamento autorizzativo in argomento, la coerente prosecuzione dei lavori in Liguria è garantita dalla temporanea gestione dei materiali da scavo in regime di rifiuto (codice C.E.R.170504) come da specifica relazione allegata al presente aggiornamento del PdU".*

PRESO ATTO che il Consorzio COCIV rappresenta inoltre che nell'aggiornamento sono stati inoltre inseriti, per il conferimento dei materiali provenienti dai lavori di scavo in Piemonte, alcuni nuovi siti di riserva ubicati nel Comune di Casei Gerola (PV), Regione Lombardia. Tale ipotesi consentirebbe di ampliare la capacità di conferimento come sottoprodotto dei materiali da scavo conformi ai limiti definiti dalla tabella 1, colonna B dell'Allegato 5 al titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., anche nel rispetto della prescrizione restrittiva imposta dalla Regione Piemonte sui limiti di compatibilità ambientale da adottarsi per la gran parte dei siti ricadenti nel proprio territorio;

PRESO ATTO che il Consorzio COCIV nella suddetta nota, nel *"segnalare la criticità che si sta verificando in relazione alla prescrizione impartita con il Provvedimento Direttoriale DVA-287 del 06/10/2016 che recita "prima dell'utilizzo di nuovi siti, individuati in Regione Piemonte, ed autorizzati a terzi dovrà essere presentata istanza di subingresso ai sensi della LL.RR. 69/78 e 30/99"*, chiede *il riesame e la revoca della medesima prescrizione"*.

PRESO ATTO che il Consorzio COCIV afferma nella nota prot.n.NM/AC/PT/GP/pm/850/17 del 23/02/2017 che "*tale prescrizione impone un vincolo singolare, peraltro di carattere non ambientale, sull'effettiva possibilità di utilizzare i siti previsti in Piemonte: premesso che tale adempimento non risulta richiesto dalla normativa vigente, né diffuso a livello di prassi, si fa presente di quanto sia difficile il raggiungimento dei propedeutici accordi commerciali con i soggetti titolari delle autorizzazioni vigenti, che non vogliono rinunciare all'esercizio della propria attività sui siti di deposito o che pongano condizioni difficilmente accettabili per il trasferimento autorizzativo a questo Consorzio; inoltre sono significativi i tempi amministrativi che il trasferimento del titolo autorizzativo richiede.*

PRESO ATTO che il Consorzio COCIV chiede il riesame della determina DVA-287 del 06/10/2016, limitatamente alla prescrizione citata, addivenendo alla revoca della stessa in quanto rischia di pregiudicare l'effettiva possibilità di utilizzo di alcuni siti previsti in Piemonte, senza peraltro apportare alcun valore aggiunto in materia di prevenzione e/o salvaguardia ambientale ma anzi impedendo che siti autorizzati non possano invece essere utilizzati per un opera strategica di interesse nazionale Terzo Valico;

VISTA la nota prot. n.DVA/5093 del 03/03/2017, acquisita con prot.n.1322/659 in data 06/03/2017, con la quale la Direzione ha trasmesso alla Commissione, ai fini dell'espressione del parere di competenza, la sopracitata documentazione;

ESAMINATA la documentazione presentata che si compone dei seguenti elaborati relativi all'Aggiornamento Piano di utilizzo ai sensi dell'art. 8 del D.M.n.161/2012:

1. Relazione generale;
2. Piano delle percorrenze Regione Liguria;
3. Piano delle percorrenze Regione Piemonte;
4. Nota tecnica sullo smaltimento provvisorio a rifiuto di parte delle terre e rocce da scavo prodotte in Regione Liguria come da nota prot.n.DT1/SC/272/17;
5. Accertamento dei valori di fondo naturale ex art.5 comma 4 DM 161/2012, Regione Piemonte;

PRESO ATTO che la documentazione presentata aggiorna il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo della Tratta A.V./A.C. "*Terzo Valico dei Giovi*" approvato con la Determina Direttoriale prot.n.DVA-287 del 06/10/2016;

CONSIDERATO che l'oggetto del presente parere è l'esame e la valutazione del piano aggiornato di utilizzo delle terre e rocce da scavo della Tratta A.V./A.C. "*Terzo Valico dei Giovi*" ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art.5, comma 3 del D.Lgs.n.161/2012;

CONSIDERATO che costituisce oggetto del presente parere anche il riesame della prescrizione impartita con la determina prot.n.DVA-287 del 06/10/2016 che recita "*prima dell'utilizzo di nuovi siti, individuati in Regione Piemonte, ed autorizzati a terzi dovrà essere presentata istanza di sub ingresso ai sensi della LL.RR. 69/78 e 308/99*";

VISTA la nota prot.n.8405 del 05/04/2017, acquisita con prot.n.CTVA/1443 del 10/05/2017, con la quale la Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate trasmette la nota prot. n. 4926/A1906A del 05/03/2017 del Settore regionale Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Direzione regionale Competitività del sistema regionale;

PRESO ATTO che con tale nota relativamente alla criticità segnalata da COCIV in merito all'applicazione della norma impartita con il provvedimento DVA-287 del 06/10/2016, relativamente alla attivazione del subingresso, si fa presente quanto segue:
"*... si conferma la validità di tale prescrizione in quanto la deliberazione CIPE 80/2006 prescriveva che sia per le cave sia per i siti di deponia di demandasse alla normativa presente in Piemonte. Il conferimento di materiali in cave attive si configura come un intervento di recupero ambientale comunque sottoposto alle leggi di settore e pertanto la realizzazione dei relativi progetti è in capo al proponente, in questo caso è il COCIV in qualità di g.c.. In caso di cave in coltivazione per lotti, sussiste la possibilità di impostare la titolarità sui lotti disponibili per il rinterro. Fanno eccezioni eventuali conferimenti in siti a servizio di altre opere pubbliche già autorizzati per il rinterro*";

CONSIDERATO che con la nota prot.n.DVA/5610 del 09/03/2017, acquisita con prot.n.CTVA/729 in data 09/03/2017, la Direzione trasmette per le eventuali considerazioni di merito:

- il documento "*Elementi riepilogativi relativi allo scavo con TBM e alla gestione dei materiali in Piemonte – Feb.2017*" trasmesso dal Consorzio COCIV all'Osservatorio Ambientale con nota prot.n.736 del 17/02/2017;
- il documento "*Procedura di analisi e metodica per la determinazione dei tensioattivi totali su campioni di materiale scavato*" 1 feb. 2017 trasmesso dall'ARPA Piemonte all'Osservatorio Ambientale con nota del 02/02/2017;

PRESO ATTO che tali documenti sono stati trasmessi dall'Osservatorio Ambientale alla Direzione con nota prot.n.OAVG-2017-23 del 06/03/2017 acquisita con prot.n.DVA/5301 del 06/03/2017;

CONSIDERATO che con tale nota l'Osservatorio Ambientale specifica che "*Tenuto conto che le indicazione contenute nel citato documento metodologico si configurano come degli specifici affinamenti tecnici di quanto previsto nell'ambito dell'attuazione del piano di Utilizzo approvato, l'Osservatorio trasmette i documenti alla Direzione e, per il suo tramite, alla Commissione per le eventuali considerazioni*";

PRESO ATTO che la Commissione si esprimerà, con un ulteriore parere, anche sui documenti sopracitati e che tali procedure di analisi si riferiscono alla ricerca dei tensioattivi nello scavo delle gallerie piemontesi del Terzo Valico in TBM/EPB;

VISTO il D.M. 10 agosto 2012, n.161 recante "*Regolamento recante la disciplina dell'utilizzo delle terre e rocce da scavo*";

CONSIDERATO che la sussistenza delle condizioni che il materiale da scavo sia considerato sottoprodotto è comprovata dal proponente tramite il piano di utilizzo;

VISTO che con la nota prot.n.DVA/17176 del 19/07/2017, acquisita con prot.n.CTVA/2376 del 20/07/2017 è stata trasmessa alla Commissione la nota prot. GP/LP/pm/03039/17 del 22/06/2017 del Consorzio COCIV con l'aggiornamento semestrale n.1-2017 del quadro riepilogativo dei materiali di scavo, in osservanza alla prescrizione n. 4 della Determina Direttoriale DVA-DEC-2016-000287 del 06/10/2016.

ESAMINATA la documentazione presentata che comprende:

1. l'aggiornamento delle matrici origine-destinazione dei materiali di scavo a seguito delle modifiche non sostanziali ad oggi intervenute ed i relativi quadri di compatibilità ambientale . Tale report comprende anche gli assestamenti registrati a giugno/luglio in base all'effettivo volume di scavo costipato nei siti di destino, a fronte delle capacità dei siti autorizzati;
2. il quadro origine-destinazione dei materiali di scavo con indicazione delle volumetrie gestite in qualità di sottoprodotto al 30/04/2017;
3. attestazione della compatibilità ambientale con i siti di destinazione dei materiali di scavo gestiti nel semestre di riferimento;

4. il riepilogo delle Dichiarazioni di Avvenuto Utilizzo (DAU) rese ai sensi dell'art. 12 del DM 161/12 dagli esecutori del Piano di Utilizzo nel semestre di riferimento e già trasmesse a Codesto Spettabile Ministero.

VISTA la nota prot.n.4653 del 10/10/2017, trasmessa dalla Direzione con nota prot. n. DVA/23645 del 16/10/2017 e acquisita dalla Commissione VIA/VAS con prot.n.CTVA/3323 del 17/10/2017, con la quale il Consorzio COCIV rammenta che *"alla scadenza dei 90 giorni di cui all'art. 5 del D.M. 161/2012 [...] ha opportunamente segnalato con nota del 18/07/2017 l'assenza della formale approvazione del suddetto aggiornamento del PdU e l'urgente necessità della definizione della procedura autorizzatoria in oggetto"* e rappresenta *"la necessità della definizione dell'atto autorizzativo con ogni consentita sollecitudine"*.

ESPRIME LE SEGUENTI VALUTAZIONI

1. <u>Richiami sintetici sull'opera</u>

La Linea ferroviaria AV/AC Milano - Genova Terzo Valico dei Giovi si inquadra nel riassetto delle comunicazioni ferroviarie tra Liguria, Piemonte e Lombardia ed interessa l'ambito territoriale delle province di Genova e di Alessandria, rispettivamente nei comuni di Genova, Ceranesi, Campomorone e Ronco Scrivia (Provincia di Genova), Fraconalto, Voltaggio, Arquata Scrivia, Gavi Ligure, Serravalle Scrivia, Novi Ligure, Pozzolo Formigaro e Tortona (Provincia di Alessandria).

L'intervento assume le caratteristiche di un nuovo "corridoio" che integra e potenzia il sistema delle linee attuali di comunicazione e sinteticamente comprende:

1. Linea principale, denominata del Terzo Valico dei Giovi da Genova a Tortona che si sviluppa su un tracciato di circa 53 km e costituisce un'opera particolarmente impegnativa per la presenza di lunghe gallerie;
2. Interconnessioni Lato Liguria:
   - Interconnessione di Voltri a servizio del Ponente Ligure e del porto di Voltri;
   - Collegamento con Genova Piazza Principe, Genova Brignole ed il Levante Ligure, nonché con gli scali merci della zona di Genova, attraverso il Bivio Fegino opportunamente ristrutturato;
3. Interconnessioni Lato Piemonte:
   - Interconnessione tecnica a semplice binario fra il binario pari della linea principale 3 Valico e il binario pari della linea storica Alessandria - Genova a ovest di Novi Ligure (denominata "Raccordo Tecnico III Valico-Novi Ligure");
   - Interconnessione da e per Alessandria-Torino-Novara a est di Novi Ligure, con un progetto in Variante denominato "Interconnessione di Novi Ligure alternativa allo Shunt;
   - Interconnessione tecnica a semplice binario a nord di Pozzolo Formigaro con funzione di collegamento alla linea esistente per Pozzolo Formigaro - Novi Ligure;
   - Collegamento con lo scalo intermodale di Rivalta Scrivia;
   - Innesto a raso della linea principale 3 Valico sulla linea storica Alessandria – Voghera - Piacenza a sud di Tortona per le destinazioni Milano e Piacenza.

Con la Deliberazione del 18/11/2010 n.84/2010 "*Programma delle infrastrutture strategiche (legge n.443/2001). Linea AV-AC Milano – Genova – Terzo Valico dei Giovi – (CUP F81H92000000008). Autorizzazione avvio realizzazione per lotti costruttivi*" il CIPE ha autorizzato l'avvio della realizzazione per 6 lotti costruttivi della Linea AV/AC Milano Genova Terzo Valico dei Giovi.
I Lotti 1 e 2 riguardano prevalente le opere propedeutiche alla realizzazione della Linea del III Valico (in particolare allestimento cantieri, viabilità e imbocchi finestre). Gli interventi del Lotto 3 sono relativi alle opere che fanno parte della linea vera e propria e che consentiranno la realizzazione di ulteriori e significativi tratti di opera. Con il Lotto 4 si continuerà con lo scavo delle gallerie naturali e con i depositi e le riqualificazioni ambientali. Con il lotto 5 verranno completate tutte le opere civili ed inizieranno i lavori per gli impianti tecnologici. Il lotto 6 prevede le opere tecnologiche e l'ambientalizzazione dei depositi.

2. *Descrizione delle modifiche introdotte al PdU vigente*

Descrizione dei siti integrativi di destinazione

Nella Relazione Generale vengono riportate tutte le informazioni inerenti l'inquadramento territoriale, urbanistico, geologico ed idrogeologico e di caratterizzazione ambientale di ciascun sito integrativo. In particolare, si riporta in seguito una descrizione sintetica dei siti integrativi.

NUOVI SITI NELLA REGIONE LIGURIA

Rilevato Ferrania

Il sito è ubicato in località Ferrania del Comune di Cairo Montenotte (SV), nella porzione S del complesso industriale di proprietà della Società Ferrania Technologies S.p.A..

Con riferimento al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Cairo Montenotte, il sito ricade in Zona Di6,che comprende le aree destinate al consolidamento e completamento dell'attività produttiva di tipo prevalentemente industriale.

Il progetto di sistemazione dell'area, redatto dalla Società Ferrania Technologies S.p.A., è stato depositato al Comune di Cairo Montenotte, a corredo della SCIA che la società medesima ha presentato in data 22/12/2016.

Gli interventi previsti in progetto consistono nell'asportazione del terreno vegetale spinto fino ad una profondità di circa 2 m dal p.c., propedeutico alla realizzazione di un rilevato di estensione pari a circa 38.000 m^2destinato all'insediamento di nuove attività produttive industriali.

I materiali previsti per la realizzazione del corpo del rilevato comprendono terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotto, i cui limiti di riferimento, considerata la destinazione finale del sito ad uso produttivo, saranno conformi alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla Colonna B, Tab. 1, All. 5, Tit. V, Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Per i materiali da scavo derivanti dai lavori del "Terzo Valico" è stato reso disponibile un quantitativo pari a circa 200.000 m^3 abbancati.

Dal punto di vista dell'inquadramento geologico l'area è caratterizzata dalla la presenza di depositi quaternari appartenenti al "Subsintema di Dego", facente parte del "Sintema di Cairo Montenotte" caratterizzati dalla presenza di sedimenti fluviali moderatamente alterati, costituiti in prevalenza da ghiaie localmente con abbondante matrice sabbioso limosa; in direzione nord si rileva il contatto con i sedimenti fluviali più recenti appartenenti al "Subsintema di Rocchetta Cairo" che si distribuiscono in tale area su tutto il fondovalle del Fiume Bormida, caratterizzati anch'essi da depositi essenzialmente ghiaiosi in abbondante matrice sabbiosa.

I depositi alluvionali poggiano su di un substrato di base rappresentato dalla Formazione di Murialdo (contraddistinta dalla sigla FMU) costituito in prevalenza da scisti cloritici debolmente alterati, fratturati, di colore grigio rossastro e da conglomerati con clasti sia subangolari che subarrotondati in abbondante matrice sabbiosa, di colore rossastro.

Dal punto di vista idrogeologico, localmente, la stratigrafia di dettaglio è suddivisibile in tre orizzonti differenti: la coltre detritica superficiale, costituita da limo talora debolmente sabbioso, risulta poco permeabile per porosità e, in considerazione del modesto spessore, non costituisce un acquifero significativo; i depositi alluvionali, costituiti da ghiaia, sabbia e limo in percentuali variabili tra loro e da un orizzonte a dominante ghiaiosa e ciottolosa in corrispondenza del contatto con il substrato roccioso. Tali sedimenti costituiscono un acquifero permeabile per porosità con grado di permeabilità medio alto ed ospitano una falda freatica libera con limite inferiore in corrispondenza del tetto del substrato, di norma poco permeabile. L'orizzonte basale è caratterizzato da valori di permeabilità più alti per la granulometria grossolana. Infine, il substrato roccioso: costituito prevalentemente da scisti cloritici ed in subordine da conglomerati con matrice sabbiosa, rappresenta un acquifero scarsamente permeabile per fratturazione. La circolazione dell'acqua avviene lungo le discontinuità primarie (piani di scistosità) e/o acquisite (giunti di discontinuità) presenti nell'ammasso roccioso.

La soggiacenza della falda freatica presente all'interno dei deposti alluvionali si attesta ad una profondità variabile da circa 2,7 a 3,5 m al di sotto del p.c. (misure eseguite durante il mese di agosto 2014). La falda, alimentata dai contributi di precipitazione diretta e dalle acque raccolte dal bacino imbrifero immediatamente a monte, presenta un andamento tabulare in direzione nord.

Per la caratterizzazione ambientale del sito sono stati prelevati tre campioni superficiali di terreno (tra 0 e 1 m dal p.c.) da altrettanti punti di prelievo. Gli esiti della caratterizzazione dimostrano la conformità con i limiti della Colonna B di cui alla Tab. 1, All. 5, Tit. V, Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Azienda Agricola Salto

Il sito è ubicato in località Salto nel Comune di Cengio (SV) ed è compreso tra l'argine del Fiume Bormida e la strada vicinale "Tellina", tra le quote 406 e 419 m circa s.l.m.

Il sito ricade in Zona E2 - aree agricole tradizionali sulla base del Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Cengio.

L'area, per gran parte incolta e ricoperta da vegetazione spontanea, è caratterizzata dalla presenza di vaste depressioni, frutto di una pregressa attività estrattiva di ghiaia e sabbia mai completamente recuperata dal punto di vista morfologico/ambientale.

Con note prot. n. 6022 e n. 6023 del 25/06/2015 del SUAP Intercomunale,sono stati autorizzati i progetti di riqualificazione depositati con Dichiarazione di Inizio Attività (D.I.A.) n. 14/2014 (Lotto 1) e n. 07/2015 (Lotto 2) dalla ditta proprietaria (Azienda Agricola Salto - S.S.) per il futuro sfruttamento agronomico del sito.

Nell'ambito dei volumi necessari al ripristino morfologico previsto in progetto, per i materiali da scavo derivanti dai lavori del "Terzo Valico" è stato reso disponibile un quantitativo pari a circa 165.000 m^3 abbancati, i cui limiti di riferimento, considerata la destinazione finale del sito ad uso agricolo, saranno conformi alle CSC di cui alla Colonna A, Tab. 1, All. 5, Tit. V, Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

L'area, di estese dimensioni, è caratterizzata dalla presenza in parte dei depositi appartenenti al Subsintema di Rocchetta Cairo e in parte dal Subsintema di Dego. Si tratta di depositi essenzialmente ghiaiosiche costituiscono l'attuale fascia di esondazione del Bormida e dei suoi principali affluenti, nonché le basse superfici terrazzate sospese a non più di 6-8 m dall'alveo, esondabili in caso di piena eccezionale (depositi fluviali) e di depositi moderatamente alterati, costituiti da ghiaie grossolane arrotondate localmente con abbondante matrice sabbioso-limosa e che costituiscono superfici terrazzate rialzate al più di 20 m sull'alveo attivo (depositi fluviali).

Lungo il Bormida, tuttavia, sono presenti numerosi affioramenti appartenenti alla Formazione di Rocchetta-Monesiglio, costituiti da peliti/siltiti con locale presenza di orizzonti arenacei.

L'idrogeologia dei luoghi risulta condizionata dalla presenza dei depositi alluvionali, i quali presentano nel complesso una permeabilità medio alta per porosità. Nella zona è ipotizzabile la presenza di un livello di falda superficiale fortemente condizionato dal regime idrico del corso d'acqua principale, ovvero il Fiume Bormida, e dall'andamento pluviometrico stagionale.

Per la caratterizzazione ambientale del sito sono stati prelevati tre campioni superficiali di terreno (tra 0 e 1 m dal p.c.) da altrettanti punti di prelievo. Gli esiti della caratterizzazione dimostrano la conformità con i limiti della Colonna B di cui alla Tab. 1, All. 5, Tit. V, Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Ex Cava Carlona

L'ex area di cava Carlona, facente capo alla ditta Bagnasco Edoardo S.r.l., è ubicata in località Fornaci nel Comune di Cairo Montenotte (SV), in sinistra orografica del Fiume Bormida.

Il sito occupa una superficie di circa 46.000 m^2. Il terreno è attualmente caratterizzato da un'alta parete in roccia che si estende fino ad un'altezza di circa 60 metri attorno ad un ampio piazzale dove in passato si svolgeva l'attività di cava. A valle di questo è situata la zona delle strutture e degli impianti dismessi e in profondo stato di abbandono.

Con riferimento al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Cairo Montenotte, il sito ricade in Zona E, che comprende zone prevalentemente collinari destinate all'attività agricola costituita principalmente da seminativi, prati, pascoli e allevamenti.

Il progetto di recupero ambientale dell'ex area di cava, il cui iter di approvazione avviato dalla ditta Bagnasco Edoardo S.r.l.è ad oggi in corso, consiste nella ricomposizione morfologia del fronte di scavo e delle aree adiacenti con successivo ripristino vegetazionale.

Come indicato negli elaborati di progetto, i materiali da utilizzare per il recupero morfologico del sito comprendono terre e rocce da scavo, non classificabili come "rifiuti" ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.,

con caratteristiche conformi alle CSC di cui alla Colonna A, Tab. 1, All. 5, Tit. V, Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
Ai fini dell'attuazione degli interventi in progetto, per i materiali da scavo derivanti dai lavori del "Terzo Valico" è stato reso disponibile un quantitativo di circa 389.000 m³ abbancati.

L'area di cava ed i suoi contorni più ampi sono impostati sulla Formazione di Molare, appartenente al Bacino Terziario Piemontese.
Per quanto riguarda l'assetto idrogeologico, l'arenaria grossolana ed i calcari dolomitici massicci, non tettonizzati, presentano solo localmente una modesta permeabilità per fessurazione e fatturazione.

Per la caratterizzazione ambientale del sito sono stati prelevati tre campioni superficiali di terreno (tra 0 e 1 m dal p.c.) da altrettanti punti di prelievo. Gli esiti della caratterizzazione dimostrano la conformità con i limiti della Colonna B di cui alla Tab. 1, All. 5, Tit. V, Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Cava Giunchetto
La cava è collocata sul fianco destro della valle del Rio Bianchetta, ai piedi del Santuario di N. S. del Gazzo, nell'immediato entroterra di Genova - Sestri Ponente. Si tratta di una cava attiva, gestita dalla ditta UNICALCE S.p.A., la cui coltivazione èstata autorizzata con Decreto del Dirigente del Servizio Attività Estrattive della Regione Liguria n. 1412 del 30/05/2011.

I materiali da scavo del "Terzo Valico"che si prevede di conferire nel sito, in prevalenza costituiti da rocce dolomitiche appartenenti alla formazione Dolomia del Monte Gazzo, saranno riutilizzati in sostituzione dei materiali di cava nell'impianto di frantumazione inerti in dotazione alla cava stessa, per un volume pari a circa 40.000 m³banco.Tenuto conto del processo industriale di destinazione, in accordo alle disposizioni di cui all'Allegato 4 del D.M. n. 161/2012, le caratteristiche ambientali di tali materiali dovranno essere conformi alle CSC di cui alla Colonna A, Tab. 1, All. 5, Tit. V, Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
Con riferimento alla cartografia dell'Assetto urbanistico del PUC vigente del Comune di Genova, la cava e gli annessi impianti ricadono nel Distretto di trasformazione Monte Gazzo,disciplinato alla scheda n. 30 delle Norme di Congruenza con ruolo prevalente di Parco urbano per attività ricreative e sportive.
Dal punto di vista geologico l'area è caratterizzata dalla presenza della porzione meridionale della cosiddetta Zona Sestri-Voltaggio. Nel dettaglio, il sito è situato interamente entro la formazione dolomitica della serie triassio-liassica dell'Unità di M. Gazzo, ed in particolare entro le dolomie del Trias superiore - Dolomie di M. Gazzo. Tutta la zona mostra un'elevata permeabilità per fessurazione e per blando carsismo; l'infiltrazione è sempre quasi totale, e solo in caso di piogge intense si ha un ruscellamento significativo.

Cava Gneo
La cava, gestita dalla ditta Cave Ghigliazza S.r.l., è collocata appena a monte della Cava Giunchetto da cui è separata mediante una striscia di versante naturale che ospita un modesto impluvio denominato Rio Suja.
Con riferimento alla cartografia dell'Assetto urbanistico del PUC vigente del Comune di Genova, la cava ricade nel Distretto di trasformazione Monte Gazzo, disciplinato alla scheda n. 30 delle Norme di Congruenza con ruolo prevalente di Parco urbano per attività ricreative e sportive.

Nell'ambito del progetto di recupero ambientale dell'area estrattiva, il cui iter autorizzativo è in fase di attivazione da parte della Ditta esercente, per i materiali da scavo derivanti dai lavori del "Terzo Valico" è stato reso disponibile un quantitativo pari a circa 240.000 m³ abbancati. Le caratteristiche ambientali di detto materiale da scavo dovranno essere compatibili con le CSC di Colonna A, Tab. 1, All. 5, Tit. V, Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Dal punto di vista geologico l'area è costituito dalla presenza della porzione meridionale della cosiddetta Zona Sestri-Voltaggio.
Le rocce della zona delle cave Giunchetto e Gneo fanno parte dell'unita tettono-metamorfica M. Gazzo - Isoverde. La coltivazione della cava Gneo si sviluppa interamente all'interno della successione dolomitica; il limite con i calcari di Gallaneto è situato verso la base del versante destro del rio Bianchetta, esternamente all'area estrattiva attuale.

Dal punto di vista idrogeologico, la sequenza dolomitica costituisce un acquifero carbonatico, caratterizzato da permeabilità secondaria per fratturazione e carsismo. Non sono presenti emergenze idriche; nell'acquifero carbonatico del M. Gazzo sono ugualmente assenti sorgenti carsiche.

Per la caratterizzazione ambientale del sito sono stati prelevati tre campioni superficiali di terreno (tra 0 e 1 m dal p.c.) da altrettanti punti di prelievo. Gli esiti della caratterizzazione dimostrano la conformità con i limiti della Colonna B di cui alla Tab. 1, All. 5, Tit. V, Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Discarica Scarpino – Sito di riserva

L'impianto di conferimento dei rifiuti solidi urbani (RSU) di Monte Scarpino,gestito dalla Società A.M.I.U. S.p.A., è sito in località Scarpino del Comune di Genova, a circa 3,5 km N del centro di Sestri Ponente.
Con riferimento alla cartografia dell'Assetto urbanistico del PUC vigente del Comune di Genova (riportata in stralcio nella figura successiva), la discarica ricade nel Distretto di trasformazione Scarpino, subordinato alla scheda n. 09 delle Norme di Congruenza.
I materiali da scavo derivanti dai lavori del "Terzo Valico", per un volume di circa 30.000 m³ abbancati, saranno riutilizzati nell'ambito degli interventi previsti dai progetti denominati "P1 - P2 - P3 - P4 - P4INT - P6 - P7" e redatti da AMIU. In particolare, i suddetti riutilizzi riguardano operazioni di "normale pratica industriale" finalizzata a derivare dal materiale da scavo la frazione granulometrica necessaria alla formazione di strati inerti drenanti.
Le caratteristiche ambientali dei materiali da scavo che si prevede di conferire nel sito saranno conformi alle CSC di cui alla Colonna B, Tab. 1, All. 5, Tit. V, Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
Il contesto geologico regionale in cui si inserisce il sito di intervento è quello di contatto tra la catena alpina e la catena appenninica. L'unità tettonica che caratterizza maggiormente il settore in esame è la Zona Sestri – Voltaggio. In particolare l'area di discarica, che occupa la testata della valle del rio Cassinelle, ricade interamente in corrispondenza l'Unità tettonometamorfica del M. Figogna.

NUOVI SITI NELLA REGIONE LOMBARDIA

I nuovi depositi che il presente aggiornamento individua in Lombardia, relativi ai materiali da scavo derivanti dalla tratta piemontese del Terzo Valico, sono previsti come "siti di riserva" e pertanto non vanno a variare il quadro origini-destinazioni ad oggi vigente.

Cascina Parlotta 2 – Sito di riserva

La nuova area di deposito è ubicata nel Comune di Casei Gerola (PV), su terreni collocati in stretta adiacenza al sito di destinazione di Cascina Parlotta già approvato con DVA-0000287 del 06/10/2016.
Analogamente al sito limitrofo già approvato, l'area in oggetto è una ex cava di argilla, successivamente recuperata ad uso agricolo e ad oggi caratterizzata da una quota di campagna più bassa rispetto alle aree adiacenti.
Con riferimento al PGT vigente del Comune di Casei Gerola, l'ampliamento ricade in parte in aree agricole (artt. PdR13 e PdR14) e in parte entro la perimetrazione dell'Ambito Territoriale Estrattivo ATEa75 del Piano Cave della Provincia di Pavia (approvato con D.C.R. Lombardia n. VIII/344 del 20/02/2007), che ne prescrive una destinazione d'uso finale di tipo agricolo.

Il progetto di recupero del sito, attualmente in fase di perfezionamento per l'avvio del necessario iter autorizzativo, consiste nella ricomposizione morfologica dell'area mediante l'utilizzo di terre e rocce da scavo con caratteristiche compatibili con le CSC di cui alla Colonna A, Tab. 1, All. 5, Tit. V, Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., funzionali alla restituzione del sito all'uso agricolo.
Ai fini dell'attuazione degli interventi in progetto, per i materiali da scavo derivanti dai lavori del "Terzo Valico" è stato reso disponibile un quantitativo pari a circa 450.000 m³ abbancati.

L'area d'interesse risulta inserita nel contesto geologico evolutivo del Bacino Padano comprendente la pianura oltrepadana pavese. La genesi del territorio si è sviluppata in ambiente di facies continentale, alluvionale.
Dal punto di vista idrogeologico, il sottosuolo della pianura dell'Oltrepò Pavese è caratterizzato dalla presenza di un sistema di falde confinate sovrapposte, che è il risultato della sedimentazione del sistema

deposizionale plio-pleistocenico padano ed è influenzato dalle morfostrutture sepolte al di sotto dei depositi alluvionali.
Per quanto riguarda i livelli piezometrici, in riferimento alla "Carta delle soggiacenze della prima falda" allegata alla pubblicazione "Il Caso della Pianura dell'Oltrepò Pavese e del relativo margine collinare - Idrogeomorfologia ed insediamenti a rischio ambientale" (Marchetti G., Cavanna F. e P.L. Vercesi,1997), viene indicata una soggiacenza di 4 m - 6 m dal piano campagna naturale.
Per la caratterizzazione ambientale del sito sono stati prelevati tre campioni superficiali di terreno (tra 0 e 1 m dal p.c.) da altrettanti punti di prelievo. Gli esiti della caratterizzazione dimostrano la conformità con i limiti della Colonna B di cui alla Tab. 1, All. 5, Tit. V, Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Cascina Venezia – Sito di riserva
Il sito, una ex cava di argilla non ancora recuperata, è ubicato in località Cascina Venezia del Comune di Casei Gerola (PV), in prossimità dell'area industriale compresa tra la SP206 e la Via Enrico Fermi (ex Zuccherificio Eridania).
Il PGT vigente del Comune di Casei Gerola individua il sito come ricadente nella perimetrazione dell'Ambito Territoriale Estrattivo ATEa77 del Piano Cave della Provincia di Pavia (approvato con D.C.R. Lombardia n. VIII/344 del 20/02/2007), che ne prescrive una destinazione d'uso finale di tipo agricolo.
Il sito in argomento è ricompreso nell'Adeguamento del Piano cave della Provincia di Pavia. In particolare, con delibera D.C.P. n. 27 del 06/04/2016 la Provincia di Pavia ha adottato la proposta di adeguamento del Piano Cave Provinciale conseguente alla sottoposizione dello stesso a Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Tale adeguamento prevede che, nell'ambito territoriale denominato "ATEa77", l'area di C.na Venezia già interessata da attività estrattiva pregressa sia oggetto di un recupero finalizzato a una destinazione di tipo produttivo industriale, conseguibile mediante ritombamento con terre e rocce da scavo con caratteristiche conformi alle CSC di cui alla Colonna B, Tab. 1, All. 5, Tit. V, Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Su istanza della ditta proprietaria (Rito Società Agricola S.r.l.), verrà avviato l'iter autorizzativo del nuovo progetto di recupero ambientale dell'area. Nell'ambito di tale progetto, per i materiali da scavo derivanti dai lavori del "Terzo Valico" è stato reso disponibile un quantitativo pari a circa 180.000 m^3 abbancati, i cui limiti di riferimento, considerata la prevista destinazione finale del sito ad uso produttivo, saranno conformi alle CSC di cui alla Colonna B, Tab. 1, All. 5, Tit. V, Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

L'area d'interesse risulta inserita nel contesto geologico evolutivo del Bacino Padano comprendente la pianura oltrepadana pavese. La genesi del territorio si è sviluppata in ambiente di facies continentale, alluvionale.
Dal punto di vista idrogeologico, il sottosuolo della pianura dell'Oltrepò Pavese è caratterizzato dalla presenza di un sistema di falde confinate sovrapposte, che è il risultato della sedimentazione del sistema deposizionale plio-pleistocenico padano ed è influenzato dalle morfostrutture sepolte al di sotto dei depositi alluvionali. Per quanto riguarda l'assetto idrogeologico strettamente locale, la falda acquifera di natura artesiana si trova confinata al di sotto dell'orizzonte argilloso superficiale, il valore di soggiacenza, come da misure in pozzi limitrofi, varia tra circa 5-6 m dal piano campagna.

Per la caratterizzazione ambientale del sito sono stati prelevati tre campioni superficiali di terreno (tra 0 e 1 m dal p.c.) da altrettanti punti di prelievo. Gli esiti della caratterizzazione dimostrano la conformità con i limiti della Colonna B di cui alla Tab. 1, All. 5, Tit. V, Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Ex Cava Cornale – Sito di riserva
Il sito è ubicato nel territorio comunale di Cornale (PV), al confine Sud con il Comune di Casei Gerola, in sinistra idrografica del Torrente Curone.
L'area di deposito individuata ha una superficie di circa 42.000 m^2.
Con riferimento alla cartografia di cui al Piano delle Regole del PGT vigente del Comune di Cornale, il sito ricade in Zona AE - ambiti estrattivi,disciplinata dall'art. 14 delle N.T.A., e compresa entro la perimetrazione ATEa75 del Piano Cave della Provincia di Pavia (approvato con D.C.R. Lombardia n. VIII/344 del 20/02/2007), che ne prescrive una destinazione d'uso finale di tipo agricolo e naturalistico.

L'area di deposito è attestata ad una quota altimetrica di circa 70 m s.l.m., con un piano campagna ribassato di circa 4 m rispetto alle aree adiacenti, frutto di una pregressa attività estrattiva già recuperata ad uso agricolo.
Per i materiali da scavo derivanti dai lavori del "Terzo Valico" è stato reso disponibile un quantitativo pari a circa 200.000 m³ abbancati, da riutilizzare nell'ambito del progetto che prevede il riempimento e raccordo del sito alle aree circostanti. Il progetto di recupero ambientale è in fase di finalizzazione per l'avvio dell'iter autorizzativo da parte della ditta proprietaria (Rito Società Agricola S.r.l.).
Le caratteristiche ambientali di tali materiali dovranno essere compatibili con le CSC di cui alla Colonna A, Tab. 1, All. 5, Tit. V, Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., funzionali al ripristino dell'uso agricolo del sito.
L'area d'interesse risulta inserita nel contesto geologico evolutivo del Bacino Padano comprendente la pianura oltrepadana pavese. La genesi del territorio si è sviluppata in ambiente di facies continentale, alluvionale.
Dal punto di vista idrogeologico, il sottosuolo della pianura dell'Oltrepò Pavese è caratterizzato dalla presenza di un sistema di falde confinate sovrapposte, che è il risultato della sedimentazione del sistema deposizionale plio-pleistocenico padano ed è influenzato dalle morfostrutture sepolte al di sotto dei depositi alluvionali.
Per quanto riguarda i livelli piezometrici, in riferimento alla "Carta della copertura del primo acquifero - Isopache della litozona superficiale limoso-argillosa" allegata alla pubblicazione "Il Caso della Pianura dell'Oltrepò Pavese e del relativo margine collinare - Idrogeomorfologia ed insediamenti a rischio ambientale" (Marchetti G., Cavanna F. e P.L. Vercesi,1997), viene indicata una soggiacenza di circa 6 m dal piano campagna naturale.

Per la caratterizzazione ambientale del sito sono stati prelevati tre campioni superficiali di terreno (tra 0 e 1 m dal p.c.) da altrettanti punti di prelievo. Gli esiti della caratterizzazione dimostrano la conformità con i limiti della Colonna B di cui alla Tab. 1, All. 5, Tit. V, Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

NUOVI SITI DI RISERVA REGIONE PIEMONTE
Come citato in premessa, i nuovi depositi che il presente aggiornamento individua in Piemonte sono previsti come "*siti di riserva*" e pertanto non vanno a variare il quadro Origini-Destinazioni ad oggi vigente.

Cava Cascina Nuova – Sito di riserva
La cava, coltivata per il reperimento di inerti necessari alla realizzazione degli interventi di ammodernamento dell'Autostrada Torino-Milano, è ubicata in località Cascina Nuova nel Comune di Cerano (NO).
Con riferimento al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Cerano, il sito ricade in Zona E -"Aree agricole produttive" (art. 3.7.2 delle N.T.A.) edè inoltre inserita nell' "Area di transizione pre-parco" (art. 4.3.3 delle N.T.A.) che prevede, tra l'altro, la possibilità di realizzare interventi estrattivi "[...] esclusivamente se finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche".

L'attività estrattiva è stata autorizzata, alla società A.C.I. S.C.p.A., dal Comune di Cerano con Determinazione n. 32 del 02/03/2011. Tale autorizzazione prevede il recupero ambientale del sito mediante ritombamento con terre e rocce da scavo in qualità di "sottoprodotto".In data 04/05/2016,la suddetta Società ha presentato istanza di rinnovo dell'autorizzazione per il completamento degli interventi di ritombamento e recupero ambientale funzionali alla restituzione del sito all'uso agrario preesistente. Detto iter di rinnovo è in fase di finalizzazione.
Ai fini dell'attuazione degli interventi in progetto, per i materiali da scavo derivanti dai lavori del "Terzo Valico"è stato reso disponibile un quantitativo pari a circa 205.000 m^3 abbancati, le cui caratteristiche ambientali dovranno essere conformi alle CSC di Colonna A, Tab. 1, All. 5, Tit. V, Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
L'ambito geologico in questione si inserisce nel contesto della fascia settentrionale della pianura padana nel settore piemontese delimitato ad oriente dalla valle del Ticino e rientra ad occidente nella zona dei "fontanili". Risulta caratterizzato dai depositi terrazzati di età quaternaria (Pleistocene), riferiti al

Fluvioglaciale Riss e dai depositi alluvionali più recenti, comunque di età quaternaria (Pleistocene sup.) e riferibili al Fluvioglaciale Wurm.
Dal punto di vista idrogeologico a partire dalla situazione stratigrafica viene definita la presenza di: una falda freatica caratterizzata da una soggiacenza strettamente legata alla morfologia di superficie in comunicazione idraulica con i livelli acquiferi sottostanti, un insieme di livelli acquiferi originati dalla compartimentazione locale del primo complesso individuato, a prevalenza ghiaioso - sabbiosa ed ascrivibili ai depositi quaternari più antichi (FgRiss), ed un secondo complesso con livelli acquiferi pressurizzati.

DP09 – Cà Bianca – Sito di riserva
Si tratta di un ex sito di cava il cui recupero ambientale, mediante ritombamento dell'area estrattiva con terre e rocce da scavo in qualità di "sottoprodotto, era già previsto dal Progetto Definitivo del "Terzo Valico" approvato con Delibera CIPE n. 80/2006.
Il sito è ubicato in località Cà Bianca nel Comune di Bosco Marengo (NO).
Con riferimento al Piano Regolatore Generale del Comune di Bosco Marengo, il sito ricade in "Area prevalentemente agricola"ed in classe I (pericolosità molto bassa) della zonizzazione geomorfologica.
Il sito rappresenta un'ex area di cava la cui attività estrattiva risulta cessata da diversi anni a favore dell'originario utilizzo agricolo.
Il sito in questione è costituito da una fossa di cava, il cui recupero ambientale previsto dal Progetto Definitivo del "Terzo Valico" (Delibera CIPE n. 80/2006) consiste nel riportare l'attuale piano campagna alle originarie quote antecedenti l'attività estrattiva.
Ai fini dell'attuazione degli interventi di ripristino morfologico del sito, per i materiali da scavo derivanti dai lavori del"Terzo Valico"è disponibile un quantitativo pari a circa 400.000 m3 abbancati, le cui caratteristiche ambientali dovranno essere conformi alle CSC di Colonna A, Tab. 1, All. 5, Tit. V, Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

L'area d'interesse ricade sui depositi alluvionali pleistocenico-olocenici del bacino Alessandrino, rappresentati in questo settore dai depositi del T. Scrivia, i quali poggiano da sud a nord, con una superficie di discontinuità stratigrafica, sulle successioni sedimentarie del Bacino Terziario Piemontese, sulle successioni post-Messiniane e sui depositi "Villafranchiani" auct.
Dal punto di vista idrogeologico, in accordo con l'assetto delle varie paleosuperfici, il flusso idrico risulta avere un andamento radiale centripeto nella Pianura Alessandrina, mentre nella Pianura Tortonese risulta avere un andamento unidirezionale da Sud verso Nord.
I depositi alluvionali, date anche le loro caratteristiche litologiche, rappresentano il serbatoiodi un acquifero superficiale la cui soggiacenza minima nel sito di intervento, in base a dati reperiti in letteratura specifica, assume valori superiori ai 10 m.

DP 19 – Cascina Castellotto – Sito di riserva
Si tratta di un ex sito di cava il cui recupero ambientale, mediante ritombamento dell'area estrattiva con terre e rocce da scavo in qualità di "sottoprodotto, era già previsto dal Progetto Definitivo del "Terzo Valico" approvato con Delibera CIPE n. 80/2006.
Il sito è ubicato in località Cascina Castellotto nel Comune di Tortona (AL), in sinistra orografica del Torrente Scrivia.
Con riferimento al Piano Regolatore Generale del Comune di Tortona, il sito ricade all'interno del Parco dello Scrivia, nella sottozona "Area fluviale" normata dall'art. 58 delle N.T.A., secondo il quale "Il parco ha come finalità il recupero e la salvaguardia dei valori paesaggistici e naturali, l'organizzazione del territorio a fini culturali e scientifici, la promozione di attività di studio e di ricerca, la garanzia della piena fruizione della sponda e del corso del Torrente Scrivia da parte di tutti i cittadini, la valorizzazione dell'attività agricola e forestale".

La riqualificazione ambientale del sito in questione, prevista dal Progetto Definitivo del "Terzo Valico" (Delibera CIPE n. 80/2006), consiste nel recupero morfologico della fossa di cava(ritombamento), finalizzato alla riconnessione ecosistemica con l'adiacente fascia fluviale.

Ai fini dell'attuazione degli interventi in progetto, per i materiali da scavo derivanti dai lavori del "Terzo Valico"è disponibile un quantitativo pari a circa 450.000 m^3abbancati, le cui caratteristiche ambientali saranno conformi alle CSC di Colonna A, Tab. 1, All. 5, Tit. V, Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..
Il contesto geolitologico di superficie dell'area è caratterizzato dalla presenza di depositi alluvionali prevalentemente argillosi costituenti (a Sud del PO) il Livello Fondamentale della Pianura, attribuibili in parte alle Alluvioni postglaciali (a2-1) ed in parte al Fluviale recente (FI3).L'assetto idrogeologico dell'area ricalca, nei suoi tratti generali, quello tipico dell'intero settore piemontese del bacino padano.

Castello Bollo – Sito di riserva
Il sito è ubicato nel territorio di Tortona (AL), a circa 3,5 km a Nord-Ovest dal concentrico comunale, e compreso tra gli svincoli e i raccordi autostradali della A21 "Torino – Alessandria-Piacenza", della A7 "Milano-Genova" ed il casello di Tortona.

Con riferimento al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Tortona, l'area risulta classificata come "A2 - aree ad uso agricolo", disciplinata dagli articoli 1÷8 delle N.T.A.
L'area è costituita da una fossa di cava già coltivata e recuperata ad uso agricolo, con una profondità media di scavo di circa 4,60 m rispetto al piano campagna originario.
Il progetto di ricomposizione morfologica del sito, in fase di perfezionamento per l'avvio del necessario iter autorizzativo, consiste nel completo ritombamento dell'area mediante l'utilizzo di terre e rocce da scavo con caratteristiche compatibili con le CSC di cui alla Colonna A, Tab. 1, All. 5, Tit. V, Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., funzionali alla restituzione del sito all'uso agricolo.
Ai fini dell'attuazione degli interventi in progetto, per i materiali da scavo derivanti dai lavori del "Terzo Valico" è stato reso disponibile un quantitativo pari a circa 416.000 m^3 abbancati.

Il contesto geolitologico di superficie dell'area è caratterizzato dalla presenza di depositi alluvionali prevalentemente argillosi costituenti (a Sud del PO) il Livello Fondamentale della Pianura, attribuibili in parte alle Alluvioni postglaciali (a2-1) ed in parte al Fluviale recente (FI3).
Al di sotto, la successione prosegue con i depositi alluvionali a maggior contenuto in argilla e via via più alterati, riferiti al Pleistocene medio (fl2-Fluviale medio) ed al Pleistocene inferiore (fl1 – Fluviale antico). I depositi di età pliocenica (P -Pliocene) tipici di ambiente marino e caratterizzati da termini francamente sabbiosi nella parte sommitale (facies Astiana), seguiti da depositi più argilloso-marnosi nella parte basale (facies Piacenziana), costituiscono il substrato dei sovrastanti depositi continentali, e tuttavia non affiorano nell'area di interesse. L'assetto idrogeologico dell'area ricalca, nei suoi tratti generali, quello tipico dell'intero settore piemontese del bacino padano.

DP13 – Cascina Braccanona – Sito di riserva
Si tratta di un ex sito di cava il cui recupero ambientale, mediante ritombamento dell'area estrattiva con terre e rocce da scavo in qualità di "sottoprodotto, era già previsto dal Progetto Definitivo del "Terzo Valico" approvato con Delibera CIPE n. 80/2006.
L'ex area di cava è ubicata nel territorio comunale di Pontecurone (AL), in località Cascina Braccanona.
Con riferimento al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Pontecurone, il sito ricade in "Aree di possibile ristagno (cave dismesse)"normate dall'art. 37 delle N.T.A.

Il recupero ambientale dell'area in argomento, previsto nel Progetto Definitivo del "Terzo Valico" (Delibera CIPE n. 80/2006), consiste nel ritombamento della fossa di cava, il raccordo morfologico con la situazione plano altimetrica esistente al contorno e la restituzione del sito al riuso agrario.
Ai fini dell'attuazione degli interventi in progetto, per i materiali da scavo derivanti dai lavori del "Terzo Valico" è disponibile un quantitativo pari a circa 270.000 m3 abbancati, le cui caratteristiche ambientali dovranno essere conformi alle CSC di Colonna A, Tab. 1, All. 5, Tit. V, Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Il contesto geolitologico di superficie dell'area è caratterizzato dalla presenza di depositi alluvionali prevalentemente argillosi costituenti (a Sud del PO) il Livello Fondamentale della Pianura, attribuibili in parte alle Alluvioni postglaciali (a2-1) ed in parte al Fluviale recente (Fl3).
Il settore in cui ricade il sito in progetto, corrisponde all'area di interfluvio compresa tra i corsi del Torrente Scrivia e del Torrente Curone e risulta caratterizzato nella parte sommitale da una estesa diffusione areale di alluvioni limose ed argillose. Dal punto di vista idrogeologico, le formazioni litologiche superficiali limoso - argillose affioranti nel territorio in esame sono da considerarsi a bassa permeabilità. Alla sostanziale impermeabilità dell'intero areale fa riscontro una modesta permeabilità lungo gli alvei dei corsi d'acqua, laddove questi arrivano ad incidere i sottostanti depositi ghiaioso - sabbiosi consentendo all'acqua di infiltrarsi durante il verificarsi di eventi meteorici. L'esistenza di una falda libera nell'ambito dei depositi ghiaiosi è condizionata sia dalla posizione altimetrica rispetto al reticolato idrografico sia dalla presenza in superficie della coltre limoso - argillosa che impedisce o rende minimo il fenomeno dell'infiltrazione delle acque meteoriche.

Nuovo sito di deposito intermedio Pozzolo
Il nuovo deposito intermedio individuato è ubicato nel territorio comunale di Pozzolo Formigaro (AL) ed è compreso tra il raccordo autostradale A7/A26 a Sud e la ex S.S. 211 della Lomellina a Est, poco distante dal sito di destinazione DP22 - Cascina Romanellotta.
Il sito ha una superficie di circa 64.890 m^2.

Con riferimento alla Tavola 2B Frazione Bettole alla scala 1:5.000 del Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Pozzolo Formigaro, il sito ricade in Zona E (artt. 22 e 34 delle N.T.A.), comprendente le parti del territorio destinate all'esercizio delle attività agricole o di attività connesse con l'agricoltura. Parte dell'area è compresa entro la fascia di rispetto stradale del raccordo autostradale A7/A26 e della ex S.S. 211 della Lomellina ed in minima parte nella fascia di rispetto individuata per il "Terzo Valico".

L'area si colloca nella porzione orientale della pianura alessandrina, nella zona di affioramento dei depositi alluvionali pleistocenico - olocenici. L'intero settore risulta caratterizzato dalla sovrapposizione di depositi alluvionali quaternari.
Nell'intorno dell'area in oggetto il reticolo idrografico naturale è caratterizzato dalla presenza del Torrente Scrivia che scorre ad oltre 2 km a E dell'area con andamento rettilineo diretto grossomodo da S verso N. Il reticolato idrografico secondario è invece costituito da una serie di rogge e fossi afferenti alla locale rete irrigua, profondamente condizionati dalla regolarità geometrica della viabilità e dei limiti degli appezzamenti coltivi.
L'assetto idrogeologico dell'area ricalca, nei suoi tratti generali, quello tipico della pianura alessandrina che a sua volta non si discosta in maniera significativa dal resto dell'intero settore piemontese del bacino padano.

Quadro di gestione dei materiali

Con riferimento ai quadri origini - destinazioni e sulla base degli esiti della caratterizzazione ambientale dei materiali da scavo ad oggi disponibili si riporta in forma tabellare il corrispondente quadro di compatibilità ambientale dei materiali da scavo suddiviso per siti di produzione ed aggiornato con i nuovi siti di destinazione previsti nella Regione Liguria e nella Regione Piemonte.

I quadri origini-destinazioni vigenti ed i nuovi quadri aggiornati per la Regione Liguria e per la Regione Piemonte, si riportano nell'Allegato 1 "*Quadro vigente e Quadro aggiornato dei volumi di scavo in esubero* "al presente parere.

Per quanto riguarda i nuovi siti di destinazione individuati è stato riportato il quadro di compatibilità ambientale(distinto per sito di produzione) tra i siti di produzione e quelli di destinazione dei materiali da scavo del Terzo Valico prodotti Liguria e in Piemonte.

In particolare, per quanto riguarda i materiali da scavo prodotti nella Regione Liguria, il sito di Azienda Agricola Salto, Ex Cava Carlona, Cava Giunchetto e Cava Gneo potranno ricevere solamente materiali che rispettano il limite di cui alla Colonna A, Tabella 1, Allegato 5 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.. Tutti gli altri siti (Rilevato Ferrania e Discarica Scarpino) potranno ricevere materiali che rispettano il limite di cui alla Colonna B, Tabella 1, Allegato 5 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i..

Per quanto riguarda i materiali da scavo prodotti nella Regione Piemonte, il sito di riserva Cascina Nuova, DP09 - Cà Bianca, DP19 - Cascina Castelloto, Castello Bollo, DP13 - Cascina Braccanona, Cascina Parlotta 2 – Casei Gerola e Ex Cava Cornale potranno ricevere solamente materiali che rispettano il limite di cui alla Colonna A, Tabella 1, Allegato 5 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.. Tutti gli altri siti (Cascina Venezia) potranno ricevere materiali che rispettano il limite di cui alla Colonna B, Tabella 1, Allegato 5 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i..

Il quadro di compatibilità ambientale è stato altresì aggiornato considerando le attestazioni di fondo naturale relativi al Sito DP93 - Cascine Clara e Buona.

Per quanto riguarda le attività effettuate relativamente ai piani di accertamento per la determinazione e l'attestazione dei valori di fondo naturale, eseguite in adempimento all'art. 5,comma 4 del D.M. n. 161/2012 e alla Determina prot.n.DVADEC-2015-0000325 del 16/09/2015, il Consorzio COCIV fa presente che con nota prot.n.3024/16 del 09/06/2016, ha rimesso ad ARPA Piemonte il Piano di Accertamento (elaborato IG51-00-E-CV-RH-OC00-00-012-A00), ai sensi dell'art. 5, comma 4 del D.M. n. 161/2012, dei valori di fondo relativi al sito di C.na Clara e Buona. Con nota prot.n.00101489/2016 del 28/11/2016 allegata alla Relazione Generale l'ARPA Piemonte ha comunicato la validazione dei valori di fondo di cui al piano suddetto. Infatti, l'ARPA Piemonte con tale nota comunica che ha trasmesso al Settore Polizia mineraria, Cave e Miniere di Regione Piemonte una specifica valutazione tecnica con la quale "*si comunicava che, per quanto di competenza dell'Agenzia, i valori di fondo proposti risultano essere congruenti con le concentrazioni degli elementi individuate in corrispondenza dei campioni prelevati nell'area circostante la cava in questione e che quindi possono essere assunti come valori di riferimento per tali parametri in quell'area*".

Di conseguenza il sito di C.na Clara e Buona può ricevere materiali che rispettano il limite di cui alla Colonna A, Tabella 1, Allegato 5 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. nonché materiali che rispettano i seguenti Valori di Fondo Naturale attestati ai sensi dell'art. 5, comma 4 del D.M. n. 161/2012 (rif. nota ARPA Piemonte prot. 00101489/2016 del 28/11/2016): Cobalto 33 mg/kg s.s.; Cromo totale 628 mg/kg s.s.; Nichel 364 mg/kg s.s.; Vanadio 112 mg/kg s.s..

Nella Relazione generale il Consorzio COCIV fa presente che con nota prot.n.5618/16 del 18/11/2016, ha altresì trasmesso ad ARPA Piemonte il complessivo "*Piano di accertamento dei valori di fondo naturale in Regione Piemonte*" (elaborato IG51-00-E-CV-RH-OC00-00-013-A00) ed allega alla stessa Relazione Generale tale piano di accertamento complessivo ai fini della sua validazione. Tale piano contempla, oltre al sito di C.na Clara e Buona i cui valori di fondo naturale sono già stati attestati come anzidetto, anche i siti di deposito di "Cascina Bolla", e "Cascina Montemerla" nonché il sito di produzione "Moriassi-Radimero".

L'ARPA non ha ancora comunicato la validazione dei valori di fondo per i siti sopracitati.
In attesa della risposta dell'ARPA si fa presente che in ogni caso, i materiali da scavo le cui concentrazioni di elementi e composti analizzati superino detti limiti normativi di cui alla Col. B,Tab. 1,All. 5,Tit. V, Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., gli stessi saranno gestiti in regime di "rifiuto" ai sensi della Parte IV del predetto Decreto, fatti salvi eventuali valori di fondo naturale da attestare ai sensi dell'art. 5, comma 4 del D.M. n. 161/2012.
I limiti di riferimento dei siti di destinazione rispecchieranno quanto previsto dai progetti e dalle autorizzazioni degli stessi, con la relativa eventuale attestazione dei valori di fondo naturale.

Il piano di utilizzo contiene il piano delle percorrenze relativi ai trasporti dei materiali da scavo prodotti in Regione Liguria e Piemonte dove sono individuati i percorsi previsti per il trasporto dei materiali da scavo

dai siti di produzione ai siti di destinazione, nonché le modalità di trasporto (su "gomma" o tramite nastro trasportatore). A tal proposito, il conferimento del materiale proveniente dagli scavi delle gallerie di linea sottese dalle finestre di Cravasco-CSL2 (Liguria) e Vallemme-COP1 (Piemonte) e diretto, rispettivamente,verso i sit idi Cava Castellaro – Cravasco e DP04-Vallemme,avverrà tramite nastri trasportatori. Fino all'attivazione di detti nastri, il materiale in uscita dai sopracitati cantieri sarà trasportato su "gomma" secondo le viabilità individuate nel Piano delle Percorrenze.
Il Piano delle Percorrenze potrà essere oggetto di modifica, quando la stessa sia dettata da contingenti esigenze viabilistiche disposte dagli Enti territorialmente competenti e/o da situazioni al contorno indipendenti dalla volontà dei soggetti attuatori del PdU.
Per i "riutilizzi interni" tra i differenti cantieri operativi saranno utilizzate le viabilità effettivamente disponibili al momento del trasporto, anche nel rispetto delle disposizioni degli Enti territoriali competenti.

Sulla base di specifiche esigenze costruttive delle varie opere si possono avere le seguenti modalità di "riutilizzo interno" dei materiali da scavo "riutilizzo in opera" nell'ambito del medesimo sito di produzione e "riutilizzo in opera" esternamente al sito di produzione, ma internamente all'opera.
Al fine di una corretta gestione della tracciabilità dei materiali da scavo, in conformità con la vigente normativa in materia, i "riutilizzi in opera" saranno pertanto effettuati con le seguenti modalità:

- il trasporto a riutilizzo dei materiali di scavo nei siti di deposito previsti nel piano di utilizzo, sia interni sia esterni all'opera, avverrà sempre attraverso emissione di specifico DDT, seguendo i dettami del regolamento disposto dal D.M. n. 161/2012.
- il "riutilizzo in opera" dei materiali nella medesima area di cantiere (anche composta da più WBS contigue o adiacenti) e la cui movimentazione non impegna la pubblica viabilità avverrà senza la predisposizione del DDT in quanto, in tale caso, si opera in "regime di esclusione dai rifiuti".
- ove il "riutilizzo in opera" dei materiali avvenga tra diversi cantieri del Terzo Valico e necessiti di un trasporto in pubblica viabilità, esso sarà movimentato in "regime di sottoprodotto", seguendo quindi i dettami del regolamento disposto dal D.M. n. 161/2012. Per queste movimentazioni di riutilizzo interno sarà predisposto il DDT per la tracciabilità dei materiali da scavo.

Inoltre, come già previsto nel PdU vigente (DVA-000287 del 06/10/2016), ove ricorrano specifiche esigenze operative in fase di esecuzione dei lavori, in alternativa al conferimento presso i siti di destinazione previsti, quota parte dei materiale da scavo in esubero, se idoneo, potrà essere destinato al riutilizzo interno all'opera nell'ottica di ottimizzazione dell'uso di materie prime non rinnovabili e massimizzazione del riutilizzo. Nella Relazione generale viene riportato in forma tabellare il dettaglio dei riutilizzi interni all'Opera ad oggi previsto per la Liguria e per il Piemonte.

Ai fini della corretta tracciabilità, prima dell'inizio delle attività di scavo, il Proponente, ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D.M. n. 161/2012, invierà una comunicazione al MATTM ove sono indicati i soggetti che, da contratto, attuano il PdU (Esecutori).

A far data dalla comunicazione ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D.M. n. 161/2012,ogni esecutore (produttore dei materiali da scavo, trasportatore e destinatario/gestore del sito di destinazione) assume su di sé ogni onere connesso al rispetto del Piano di Utilizzo e della normativa vigente in materia. Tutti sono tenuti ad ottemperare, ognuno per la propria competenza, alle prescrizioni di caratterizzazione e tracciabilità dei materiali da scavo, così come prescritto dall'art. 9, comma 2 e comma 3 del predetto Decreto.
Il Produttore del materiale da scavo, ai sensi dell'art. 11, comma 1 e Allegato 6 del D.M. n. 161/2012,ha l'obbligo di inviare al MATTM una "comunicazione preventiva complessiva" con gli estremi dei trasporti ipotizzati, secondo le modalità meglio dettagliate nella nota PEC del COCIV del 18/12/2015.
Il produttore del materiale da scavo sarà anche responsabile della emissione del Documento di trasporto - DDT; quindi nella fase di carico del materiale, dovrà compilare per ogni viaggio/automezzo uno specifico documento, con l'esatta indicazione dei dati relativi al trasporto in oggetto (sito di origine e sito di destinazione, anagrafica delle ditte attuatrici, tipo di materiale, quantità, ecc.). Infine dovrà inviare al MATTM una eventuale "comunicazione cumulativa di rettifica" contenente i dati dei trasporti effettivamente eseguiti,così come esposti nei singoli DDT.

Il Trasportatore del materiale da scavo, ai sensi dell'art. 11, comma 1 e Allegato 6 del D.M. n. 161/2012, in fase di partenza del carico, dovrà rilevare i dati relativi al trasporto da eseguire, inserendoli nel DDT (automezzo, targa,autista, data e ora di partenza, data e ora di arrivo, ecc.). Il DDT deve sempre viaggiare assieme al materiale trasportato e certifica la tracciabilità dello stesso fino al sito di destinazione.
Il Destinatario del materiale da scavo ai sensi dell'art. 11, comma 1 e Allegato 6 del D.M. n. 161/2012, nella fase di ricezione del materiale, dovrà completare i dati del trasporto richiesti nel DDT, verificando il volume e la tipologia del materiale scaricato e accettato. La firma nel DDT certificherà l'accettazione del materiale ricevuto presso il sito di deposito.
La suddetta documentazione (comunicazione preventiva, DDT, comunicazione di rettifica) deve essere archiviata da ciascun Esecutore per una durata di cinque anni (art.11, comma 1 del D.M. n. 161/2012) e resa disponibile in qualunque momento all'Autorità di controllo che ne faccia richiesta.

L'avvenuto utilizzo del materiale escavato, in conformità al Piano di Utilizzo, sarà attestato, dall'esecutore del Piano,mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 e art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000. n. 445), rilasciata ai sensi dell'art. 12 e Allegato 7 del D.M. n. 161/2012.

Il Piano di Utilizzo del "Terzo Valico", comprensivo del presente aggiornamento, resterà valido fino alla fine dei lavori di realizzazione dell'Opera, ad oggi prevista nel 2021.

Riepilogo disponibilità dei siti di destinazione

Con riferimento alla totalità dei siti di destinazione ad oggi individuati, la volumetria complessivamente resa disponibile per il riutilizzo in qualità di sottoprodotto dei materiali da scavo del "Terzo Valico" ammonta a circa 32.883.979 m^3 abbancati, di cui 14.860.979 m^3 per i materiali prodotti in Liguria e 18.023.000 m^3 per quelli prodotti in Piemonte.
Tali volumetrie rientrano nell'ambito di quelle ad oggi complessivamente previste per le attività di recupero/sistemazione di ciascun sito. Le stesse potranno essere suscettibili di aggiornamenti in funzione degli iter di perfezionamento delle relative autorizzazioni.
Nelle tabelle seguenti,si riporta il quadro riepilogativo aggiornato delle disponibilità residue di abbancamento relative a ciascun sito di destinazione individuato per i materiali da scavo del "Terzo Valico". Detto quadro è stato predisposto tenuto conto della volumetria resa disponibile in ciascun sito e dei conferimenti previsti derivanti dalla nuova rimodulazione "origine-destinazione" di cui al presente aggiornamento.
Nel merito,si precisa che, per la stima dei volumi da "banco" ad "abbancato", si è adottato in generale un coefficiente moltiplicativo pari a1,35.
Come già previsto nel PdU approvato, i siti individuati, per i quali il presente piano non prevede conferimenti,si configurano come "siti di riserva", che all'occorrenza potranno essere attivati in alternativa ai siti previsti qualora, nel corso dei lavori, sopraggiungesse l'indisponibilità di quest'ultimi (in termini di accessibilità, autorizzazioni al conferimento, disponibilità,ecc). Tutto ciò è finalizzato a garantire comunque la continuità dei conferimenti e quindi la prosecuzione dei lavori (evitando così aggravi di spese e prolungamento dei tempi); il tutto sempre verificandone preliminarmente la compatibilità ambientale.

Ad ogni buon conto, il Proponente riconferma che il conferimento dei materiali avverrà nei limiti della capacità autorizzata di ciascun sito, sulla base degli effettivi gradi di costipamento, in relazione anche alla litologia dei materiali riutilizzati.

Quadro Siti di destinazione dei materiali prodotti in Regione Liguria

(in grassetto i siti soggetti ad approvazione, in grigio i siti approvati con DVA-0000287 del 06/10/2016)

DISPONIBILITÀ SITI DI DESTINAZIONE DEI MATERIALI DA SCAVO PRODOTTI IN REGIONE LIGURIA [1]					
Denominazione	**Comune (Prov.)**	**Disponibilità del Sito [m³ abbancati]**	**Volumetrie da conferire [m³ abbancati]**	**Stima Disponibilità residua del Sito [m³ abbancati]**	
Ex Colisa	Genova (GE)	235.000	235.000	0	
Riqualifica "Colletto" - Stella	Stella (SV)	309.000	249.967	59.033	
Cava "Castellaro" - Cravasco	Campomorone (GE)	2.222.479	1.749.852	472.627	
Porto di Vado Ligure	Vado Ligure (SV)	21.000	21.000	0	
Cave Marchisio - "San Carlo"	Cairo Montenotte (SV)	1.600.000	261.846	1.338.154	
Cave Marchisio - "Ventuin II"	Ne (GE)	349.500	138.518	210.982	
Cava Pian di Carlo	Genova (GE)	620.000	557.478	62.522	
Ex Cava Derrick	Genova (GE)	300.000	11.538	288.462	
Cava Vecchie Fornaci	Genova (GE)	1.300.000	1.300.000	0	
Ribaltamento a mare "Fincantieri"	Genova (GE)	600.000	600.000	0	
Cava Acquafredda	Castiglione Chiavarese (GE)	1.200.000	122.985	1.077.015	
Cava Sopra La Fontana	Ne (GE)	400.000	81.575	318.425	
Ex Cava Bresa	Ne (GE)	160.000	19.035	140.965	
Rilevato Ferrania	**Cairo Montenotte (SV)**	**200.000**	**200.000**	**0**	
Azienda Agricola Salto	**Cengio (SV)**	**165.000**	**122.390**	**42.610**	
Ex Cava Carlona	**Cairo Montenotte (SV)**	**389.000**	**28.291**	**360.709**	
Cava Gneo	**Genova (GE)**	**240.000**	**29.149**	**210.851**	
Ex Cava Lupara	Arenzano - Genova (GE)	1.600.000		1.600.000	SITI DI RISERVA
Ampliamento terrapieno "Rio Cortino"	Sori - Pieve Ligure (GE)	600.000		600.000	
Alba Sole - Greenpark	Albisola Superiore (SV)	400.000		400.000	
Porto di Voltri	Genova (GE)	820.000		820.000	
Riempimento moli Libia - Canepa	Genova (GE)	450.000		450.000	
Cava Sfinge	Deiva Marina (SP)	250.000		250.000	
Cava Torri	Toirano (SV)	200.000		200.000	
Cascina Parlotta - Casei Gerola	Casei Gerola (PV)	200.000		200.000	
Discarica Scarpino	**Genova (GE)**	**30.000**		**30.000**	
	TOTALE [m³ abbancati]	**14.860.979**	**5.728.624**	**9.132.355**	

(1) In tabella sono esclusi i siti *Greenzone - Mele* e *Cava Giunchetto*. Il primo, perché stralciato dal Piano di Utilizzo ed il secondo, perché i materiali che si prevede di conferire saranno riutilizzati in sostituzione dei materiali di cava nell'impianto di frantumazione inerti gestito dalla ditta UNICALCE S.p.A.

Quadro Siti di destinazione dei materiali prodotti in Regione Piemonte

(in grassetto i siti soggetti ad approvazione, in grigio i siti approvati con DVA-0000287 del 06/10/2016)

DISPONIBILITÀ SITI DI DESTINAZIONE DEI MATERIALI DA SCAVO PRODOTTI IN REGIONE PIEMONTE					
Sito di Destinazione	**Comune (Prov.)**	**Disponibilità del Sito [m³ abbancati]**	**Volumetrie da conferire [m³ abbancati]**	**Stima Disponibilità residua del Sito [m³ abbancati]**	
DP04 - Vallemme	Voltaggio (AL)	1.600.000	1.600.000	0	
DP05 - Libarna	Arquata Scrivia - Serravalle Scrivia (AL)	360.000	360.000	0	
DP06 - Pieve di Novi Ligure	Novi Ligure (AL)	510.000	510.000	0	
DP93 - Cascine Clara e Buona	Alessandria (AL)	1.700.000	1.700.000	0	
DP07 - Cascina Bolla	Alessandria (AL)	1.000.000	1.000.000	0	
Bettole di Pozzolo Formigaro	Pozzolo Formigaro (AL)	400.000	400.000	0	
Cascina Guarasca 2	Alessandria (AL)	470.000	470.000	0	
DP14 - Cascina Guarasca	Alessandria (AL)	440.000	195.754	244.246	
DP22 - Cascina Romanellotta[1]	Pozzolo Formigaro (AL)	2.000.000	1.772.380	227.620	
DP94 - Cascina Montemerla	Tortona (AL)	1.700.000	1.700.000	0	
Cascina Parlotta - Casei Gerola	Casei Gerola (PV)	200.000	200.000	0	
Discarica Nuova Iciesse	Arquata Scrivia (AL)	7.000	7.000	0	
DP16 - Cascina Borio Sezzadio	Sezzadio (AL)	450.000		450.000	SITI DI RISERVA
Cascina Opera Pia 2 [2]	Sezzadio (AL)	900.000		900.000	
DP25 - Cascina Bruciata	Tortona (AL)	300.000		300.000	
DP97 - Cascina Rognone	Castellazzo Bormida (AL)	1.000.000		1.000.000	
DP98 - Cascina Guendalina	Pozzolo Formigaro (AL)	1.000.000		1.000.000	
Cascina Cascinone	Pozzolo Formigaro (AL)	250.000		250.000	
Cascina Pecorara	Tortona (AL)	223.000		223.000	
Cascina Vassuria	Pozzolo Formigaro (AL)	312.000		312.000	
Cascina Polidora	Novi Ligure (AL)	400.000		400.000	
Bettole di Romentino	Romentino (NO)	230.000		230.000	
Cava C.na Nuova	**Cerano (NO)**	**205.000**		**205.000**	
DP09 - Cà Bianca	**Bosco Marengo (AL)**	**400.000**		**400.000**	
DP19 - Cascina Castellotto	**Tortona (AL)**	**450.000**		**450.000**	
DP13 - C.na Braccanona	**Pontecurone (AL)**	**270.000**		**270.000**	
Cascina Parlotta 2 - Casei Gerola	**Casei Gerola (PV)**	**450.000**		**450.000**	
Cascina Venezia	**Casei Gerola (PV)**	**180.000**		**180.000**	
Ex Cava Cornale	**Cornale (PV)**	**200.000**		**200.000**	

Castello Bollo	**Tortona (AL)**	**416.000**		**416.000**	
	TOTALE [m³ abbancati]	**18.023.000**	**9.915.134**	**8.107.866**	

(1) La disponibilità residua del sito è riservata in relazione agli esiti del progetto di Variante di eliminazione dello Shunt (denominata "Nuova Interconnessione di Novi Ligure Alternativa allo Shunt").

(2) Nel sito si prevede di conferire quota parte dei materiali da scavo derivanti dal progetto di Variante di eliminazione dello Shunt (denominata "Nuova Interconnessione di Novi Ligure Alternativa allo Shunt").

Richiesta di riesame prescrizione

Il Consorzio COCIV segnala la criticità che si sta verificando in relazione alla prescrizione impartita con la determina prot.n.DVA-287 del 06/10/2016 che recita "*prima dell'utilizzo di nuovi siti, individuati in Regione Piemonte, ed autorizzati a terzi dovrà essere presentata istanza di sub ingresso ai sensi della LL.RR. 69/78 e 30/99*".

Il Consorzio COCIV ritiene che tale prescrizione impone infatti un vincolo singolare, peraltro di carattere non ambientale, sull'effettiva possibilità di utilizzare i siti previsti in Piemonte.

Secondo quanto esplicitato nella nota del Proponente, tale adempimento non risulta richiesto dalla normativa vigente, né diffuso a livello di prassi; in particolare, il Consorzio COCIV rappresenta quanto sia difficile il raggiungimento dei propedeutici accordi commerciali con i soggetti titolari delle autorizzazioni vigenti nonché i significativi tempi amministrativi che il titolo autorizzativo richiede.

In definitiva, secondo quanto affermato dal Proponente tale prescrizione rischia di pregiudicare l'effettiva possibilità di utilizzo di alcuni siti previsti in Piemonte, senza peraltro apportare alcun valore aggiunto in materia di prevenzione e/o salvaguardia ambientale ma anzi impedendo che siti autorizzati non possano invece essere utilizzati per un opera strategica di interesse nazionale Terzo Valico.

Infine, il Consorzio COCIV chiede il riesame della Determina DVA-287 del 06/10/2016, limitatamente alla prescrizione citata, addivenendo alla revoca della stessa.

In merito alla richiesta di riesame della prescrizione n.3 si fa presente quanto segue:

Con la Determina DVA-287 del 06/10/2016, in conformità al parere della Commissione n.2149 del 02/08/2016, la Direzione ha approvato l'aggiornamento del Piano di Utilizzo dell'intervento "*Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi*" vigente (di cui alla Determina Direttoriale prot.n.DVA-2015-325 del 16/09/2015) con le seguenti prescrizioni (riguardanti comunque l'ottemperanza alle prescrizioni contenute nella stessa determina del 16/09/2015):

- "*(..);*
- *3) prima dell'utilizzo di nuovi siti, individuati in Regione Piemonte, ed autorizzati a terzi dovrà essere presentata istanza di sub ingresso ai sensi delle LL.RR. 69/78 e 30/99;*
- *(...)*".

Nel parere n.2149 del 02/08/2016 la Commissione esaminava i seguenti siti "*nuovi*" introdotti nell'aggiornamento del piano:

- Discarica Nuova Iciesse;
- Cascina Pecorara (sito di riserva);
- Cascina Vassuria (sito di riserva);
- Cascina Polidora (sito di riserva);
- Bettole di Romentino (sito di riserva).

Come si evince dal parere, per tali siti, in seguito alle descrizioni dello stato autorizzativo, il Consorzio COCIV affermava che sarebbe stato limitato al "*conferimento al titolare dell'autorizzazione*" delle volumetrie previste nel piano.

In particolare, l'inserimento del sito, sede di un ex discarica di rifiuti speciali non pericolosi in parte già recuperata, è stato richiesto dalla Provincia di Alessandria e del Comune di Arquata Scrivia e dalla ditta ICIESSE S.p.A.. Gli altri siti, sede di coltivazione in atto autorizzate ai sensi della L.R. n. 69/1978, a parte il sito di Bettole di Romentino nel quale è in atto l'intervento di recupero sempre autorizzato ai sensi della L.R. n. 69/1978, con l'aggiornamento del piano di utilizzo vengono proposti come siti di riserva.

Il Settore regionale Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Regione Piemonte con nota prot.n.4926/A1906A del 05/03/2017 conferma la validità di tale prescrizione "*in quanto la deliberazione CIPE 80/2006 prescriveva che sia per le cave sia per i siti di deponia si demandasse alla normativa presente in Piemonte. Il conferimento di materiali in cave attive si configura come un intervento di recupero ambientale comunque sottoposto alle leggi di settore e pertanto la realizzazione dei relativi progetti è in capo al proponente, in questo caso è il COCIV in qualità di g.c.. In caso di cave in coltivazione per lotti, sussiste la possibilità di impostare la titolarità sui lotti disponibili per il rinterro. Fanno eccezioni eventuali conferimenti in siti a servizio di altre opere pubbliche già autorizzati per il rinterro*".

In particolare, la prescrizione n. 3 e) della Delibera CIPE n. 80/2006 recita "*Per quanto concerne i progetti esecutivi di apertura delle cave e di riqualifica ambientale dei siti individuati nel progetto definitivo, il soggetto aggiudicatore dovrà rispettare la legislazione regionale relativa, la cui procedura dovrà concludersi in tempi compatibili con le esigenze del III Valico. In particolare, per la Regione Piemonte andranno rispettate le LL.RR. n. 69/1978 e n. 30/1999*".

Infatti, per i progetti di apertura cave e per i progetti dei recuperi ambientali il Consorzio COCIV dovrebbe rispettare la legislazione regionale e cioè la L.R.n.69/1978 recante "*Coltivazione di cave e torbiere*" e la L.R.n.30/1999 recante "*Norme speciali e transitorie in parziale deroga alle norme regionali vigenti per l'esercizio di cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato – regioni*".

La Commissione ritiene che per gli interventi di recupero ambientale il Consorzio COCIV è tenuto all'acquisizione dei titoli necessari ai sensi della L.R.n.69/1978, qualora si utilizzino i materiali in siti di cava (ante e post L.R.n.69/1978) la cui autorizzazione non prevede il ripristino morfologico con terre e rocce da scavo, oppure l'autorizzazione risulta scaduta.

Con riferimento alla nota del Settore regionale Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Regione Piemonte la Commissione ritiene che la realizzazione dei progetti è in capo al COCIV in qualità di titolare dell'autorizzazione regionale ai sensi della L.R. n. 69/1978 qualora previsto.

In particolare, per quanto riguarda la L.R.n.30/1999 il Consorzio COCIV è tenuto a presentare uno specifico Piano di reperimento dei materiali litoidi.

Attualmente, cosi come si evince dal sito internet
http://www.regione.piemonte.it/industria/cave/litoidi_terzo_valico_2016.htm, la Regione Piemonte sta esaminando l'aggiornamento 2016 presentato dal Consorzio COCIV che costituisce l'aggiornamento dei Piani Cave approvati da parte della Regione Piemonte, con le D.G.R. 19 dicembre 2005, n. 22-1811, la D.G.R. 11 dicembre 2013, n. 1-6863 e D.G.R. 8 giugno 2015, n. 9-1531.
L'aggiornamento di Piano tiene conto delle prescrizioni impartite con le sopracitate Delibere.

Per quanto sopra, la Commissione ritiene che la prescrizione contenuta nella Determina DVA-287 del 06/10/2016 riportante "*prima dell'utilizzo di nuovi siti, individuati in Regione Piemonte, ed autorizzati a terzi dovrà essere presentata istanza di sub ingresso ai sensi delle LL.RR. 69/78 e 30/99*" può essere demandata alla Regione Piemonte, nell'ambito della procedura di approvazione dell'aggiornamento 2016 del

Piano Cave ai sensi della L.R. n.30/1999, sulla base di eventuali criticità o presenza di presupposti, prescrivendo al Consorzio COCIV la necessità di eventuali subingressi in autorizzazioni a terzi prima dell'utilizzo di nuovi siti.

3. ***Report semestrale al 30/04/2017 in ottemperanza alla DVA-0000287 del 06/10/2016***

Il report trasmesso , relativamente al quadro origine-destinazione, evidenzia l'aggiornamento ed evidenzia in particolare che "*sono state comunicate al MATTM le modifiche non sostanziali al Piano di Utilizzo di cui alle note:*
- Prot. 05276/16 del 03/11/2016 (Liguria), già considerata nel report semestrale trasmesso con nota COCIV prot. 05539/16 del 15/11/2016;
- Prot. 00356/17 del 28/03/2017 (Piemonte).

Il Proponente evidenzia che il quadro origini - destinazioni dei materiali da scavo, a seguito delle predette modifiche non sostanziali e degli ulteriori assestamenti intervenuti al fine di garantire la continuità alle attività lavorative nelle more dell'approvazione dell'aggiornamento, ex art. 8 del D.M. n. 161/2012, del PdU del "Terzo Valico", trasmesso con nota COCIV prot. 00850/17 del 23/02/2017 considera:

- *relativamente alla Regione Liguria, il quadro origini destinazioni del materiale da scavo presenta i seguenti assestamenti nell'ambito del quadro origini/destinazioni approvato:*

- *è stato aggiornato il volume (in banco) del materiale da scavo conferito presso il sito di destinazione denominato "Ex Colisa" in funzione dell'effettivo grado di costipamento riscontrato;*
- *sono stati ridotti i volumi del materiale da scavo (in banco) conferiti presso i siti di destinazione denominati "Cava San Carlo" e "Cava Ventuin II" a seguito delle risoluzioni contrattuali intervenute con gli stessi;*
- *è stato aggiornato il volume del materiale da scavo (in banco) da conferire presso il sito di destinazione denominato "Cava Pian di Carlo" nel rispetto di quanto previsto dal progetto di recupero autorizzato con DGR Liguria n.184 del 21/02/2003.*

A seguito dei citati aggiornamenti sono state assestate le previsioni dei volumi (in banco) del materiale da scavo proveniente dai siti di produzione "Polcevera", "Fegino" e "Viabilità Borzoli- Erzelli-Chiaravagna" nel rispetto dei volumi del quadro origini/destinazioni e dei siti del PdU.

- *relativamente alla Regione Piemonte, il quadro origini destinazioni del materiale da scavo presenta i seguenti aggiornamenti:*

- *è stato aggiornato il volume (in banco) del materiale da scavo conferito presso il sito di destinazione denominato "DP05 Libarna" in funzione dell'effettivo grado di costipamento riscontrato;*
- *Sono stati aggiornati i volumi (in banco) del materiale da scavo conferito presso il sito di destinazione denominato "DP06 Pieve di Novi Ligure" dai siti di produzione "Moriassi- Radimero" e "Novi Ligure";*
- *Sono stati ripartiti i volumi (in banco) del materiale da scavo da conferire presso i siti di destinazione denominati "DP93 Cascine Clara e Buona", "DP07 Cascina Bolla" e "DP22 Cascina Romanellotta" dal sito di produzione "Libarna" secondo la "modifica non sostanziale" comunicata con nota COCIV Prot.00356/17 del 28/03/2017.*

A seguito dei predetti aggiornamenti sono state assestate le previsioni dei volumi (in banco) del materiale da scavo proveniente dai siti di produzione di "Castagnola", "Moriassi-Radimero", "Libarna", "Pernigotti", "Novi Ligure", "Interconnessione", "Gerbidi" nel rispetto dei volumi del quadro origini/destinazioni e dei siti del PdU. A seguito dei predetti aggiornamenti sono state assestate le previsioni dei volumi (in banco) del materiale da scavo proveniente dai siti di produzione di "Castagnola", "Moriassi-Radimero", "Libarna", "Pernigotti", "Novi Ligure", "Interconnessione", "Gerbidi" nel rispetto dei volumi del quadro origini/destinazioni e dei siti del PdU.

QUADRO DI CONFRONTO LIGURIA

Tabella 1 - PdU vigente (DVA-0000287 del 06/10/2016): Matrice origini-destinazioni dei volumi di scavo in esubero prodotti in Liguria (rif. nota COCIV prot. 05539/16 del 15/11/2016)

	SITI DI DESTINAZIONE														
SITI DI PRODUZIONE	Ex Colisa	Riqualifica "Colletto" Stella	Cava "Castellaro" Cravasco	Porto di Vado Ligure	Cave Marchisio "San Carlo"	Cave Marchisio "Ventuin II"	Cava Pian di Carlo	Ex Cava Derri ck	Cava Vecchie Fornaci	Ribaltamento a mare "Fincantieri"	Cava Acquafredda	Cava Sopra La Fontana	Ex Cava Bresa	Cava Torri	Totale [m3 banco]
Cravasco	750		1.179.492			1.271									1.181.513
Viabilità Isoverde	500		48.918			605									50.023
Fegino	161.924	119.164			148.099	79.571	155.972		342.824	444.444	50.000	50.000		50.000	1.601.998
Polcevera	3.000	43.977			284.964	33.704	70.339		581.955		50.272	35.000	15.000	67.672	1.185.883
Viabilità Borzoli - Erzelli -	7.900	55.207		15.378			47.763	4.355	38.184		17.525	44.165	11.600	12.243	254.320
Opere minori Cravasco			67.777												67.777
Totale [m3 banco]	174.074	218.348	1.296.187	15.378	433.063	115.151	274.074	4.355	962.963	444.444	117.797	129.165	26.600	129.915	4.341.514

															Totale [m3 abbancati]
Conferimenti previsti [m3 abbancati]	235.000	249.967	1.749.852	21.000	584.635	155.454	370.000	5.879	1.300.000	600.000	159.026	174.373	35.910	175.385	5.816.481
Disponibilità sito [m3 abbancati]	235.000	309.000	2.222.479	21.000	1.600.000	349.500	370.000	300.000	1.300.000	600.000	1.200.000	400.000	160.000	200.000	9.266.979
Disponibilità residua sito [m3 abbancati]	0	59.033	472.627	0	1.015.365	194.046	0	294.121	0	0	1.040.974	225.627	124.090	24.615	3.450.498

Tabella 2 - Matrice origini-destinazioni dei volumi di scavo in esubero rimodulati in Liguria

	SITI DI DESTINAZIONE														
SITI DI PRODUZIONE	Ex Colisa	Riqualifica "Colletto" Stella	Cava "Castellaro" Cravasco	Porto di Vado Ligure	Cave Marchisio "San Carlo"	Cave Marchisio "Ventuin II"	Cava Pian di Carlo	Ex Cava Derrick	Cava Vecchie Fornaci	Ribaltamento a mare "Fincantieri"	Cava Acquafredda	Cava Sopra La Fontana	Ex Cava Bresa	Cava Torri	Totale [m3 banco]
Cravasco	750		1.179.492			1.271									1.181.513
Viabilità Isoverde	500		48.918			605									50.023
Fegino	*182.500*	119.164			*15.230*	*66.880*	*280.956*		342.824	444.444	50.000	50.000		50.000	1.601.998
Polcevera	*20.500*	43.977			*178.730*	*33.850*	*106.077*		581.955		50.272	*87.850*	15.000	67.672	1.185.883
Viabilità Borzoli - Erzelli - [illegible]	*7.600*	55.207		15.378			*72.226*	*41.882*	38.184		*0*	*0*	11.600	12.243	254.320
Opere minori Cravasco			67.777												67.777
Totale [m3 banco]	*211.850*	218.348	1.296.187	15.378	*193.960*	*102.606*	*459.259*	*41.882*	962.963	444.444	*100.272*	*137.850*	26.600	129.915	4.341.514

STIMA VOLUMI IN ABBANCAMENTO															Totale [m3 abbancati]
Conferimenti previsti [m3 abbancati]	*242.065*	*249.972*	1.749.852	21.000	*230.770*	*124.900*	*620.000*	*56.541*	1.300.000	600.000	*135.367*	*186.098*	35.910	175.385	*5.727.860*
Disponibilità sito [m3 abbancati]	*242.065*	309.000	2.222.479	21.000	1.600.000	349.500	*620.000*	300.000	1.300.000	600.000	1.200.000	400.000	160.000	200.000	*9.524.044*
Disponibilità residua sito [m3 abbancati]	0	*59.028*	472.627	0	*1.369.230*	*224.600*	0	*243.459*	0	0	*1.064.633*	*213.902*	124.090	24.615	*3.796.184*

(1) La ditta Edilcave Liguria S.r.l., nell'ambito del progetto di recupero autorizzato con D.G.R. Liguria n. 184 del 21/02/2003, ha reso disponibile per gli scavi derivanti dal "Terzo Valico" ulteriori 250.000 m³ abbancati, oltre ai 370.000 m³ già previsti.

In fase di attuazione si effettuerà il conferimento dei materiali presso i siti di deposito disponibili, sulla base della capacità autorizzata e utilizzando i volumi di scavo approvati nel Piano di Utilizzo, secondo gli effettivi gradi di costipamento che ciascun sito consentirà e sulla base delle litologie conferite.

QUADRO DI CONFRONTO PIEMONTE

Tabella 3 - PdU vigente (DVA-0000287 del 06/10/2016): Matrice origini-destinazioni dei volumi di scavo in esubero prodotti in Piemonte (rif. nota COCIV prot. 05539/16 del 15/11/2016)

	SITI DI DESTINAZIONE												
SITI DI PRODUZIONE	DP04 Vallemme	DP05 Libarna	DP06 Pieve di Novi	DP93 C.ne Clara e Buona	DP07 C.na Bolla	Bettole di Pozzolo Formigaro	C.na Guarasca 2	DP14 C.na Guarasca	DP22 C.na Romanellotta	DP94 C.na Montemerla	C.na Parlotta Casei	Discarica Nuova Iciesse	Totale [m^3 banco]
Vallemme	874.775								415.899	350.324			1.640.998
SP160 di Vallemme	37.599												37.599
SP163 della Castagnola	98.169			49.511									147.680
Castagnola	113.115	32.465	49.580	69.298	276.135		348.148		207.670		4.805		1.101.216
Moriassi-Radimero	1.464	129.713	49.186	172.950	305.007	224.546			155.184	382.477	97.031	5.185	1.522.743
Libarna	26.839	92.313			111.442								230.594
Viabilità Libarna	1.306	24.627			16.706								42.639
SP161 della Crenna	31.918	15.140											47.058
Pernigotti			24.338	13.132	30.610								68.080
Novi Ligure			166.776	79.997		71.750			226.622	526.458	30.050		1.101.653
Interconnessione			87.898	595.068					51.782		16.262		751.010
Gerbidi				279.303				145.003	255.717				680.023
Altri siti					841								841
Totale [m3 banco]	1.185.185	294.258	377.778	1.259.259	740.741	296.296	348.148	145.003	1.312.874	1.259.259	148.148	5.185	7.372.134

													Totale [m3 abbancati]
Conferimenti previsti [m3 abbancati]	1.600.000	360.000	510.000	1.700.000	1.000.000	400.000	470.000	195.754	1.772.380	1.700.000	200.000	7.000	9.915.134
Disponibilità sito [m3 abbancati]	1.600.000	360.000	510.000	1.700.000	1.000.000	400.000	470.000	440.000	2.000.000	1.700.000	200.000	7.000	10.387.000
Disponibilità residua sito [m3 abbancati]	0	0	0	0	0	0	0	244.246	227.620	0	0	0	471.866

Tabella 4 - Matrice origini-destinazioni dei volumi di scavo in esubero rimodulati in Piemonte

	SITI DI DESTINAZIONE												
SITI DI PRODUZIONE	DP04 Vallemme	DP05 Libarna	DP06 Pieve di Novi Ligure	DP93 C.ne Clara e Buona	DP07 C.na Bolla	Bettole di Pozzolo Formigaro	C.na Guarasca 2	DP14 C.na Guarasca	DP22 C.na Romanellotta	DP94 C.na Montemerla	C.na Parlotta Casei Gerola	Discarica Nuova Iciesse	Totale [m3 banco]
Vallemme	874.775								415.899	350.324			1.640.998
SP160 di Vallemme	37.599												37.599
SP163 della Castagnola	98.169			49.511									147.680
Castagnola	113.115	32.465	49.580	69.298	*262.347*		348.148		*221.458*		4.805		1.101.216
Moriassi-Radimero	1.464	*144.010*	*59.186*	*138.103*	*360.007*	224.546			*130.734*	382.477	*77.031*	5.185	1.522.743
Libarna	26.839	92.313		*50.000 (*)*	*36.442 (*)*				*25.000 (*)*				230.594
Viabilità Libarna	1.306	24.627			16.706								42.639
SP161 della Crenna	31.918	15.140											47.058
Pernigotti			*20.000*	*3.132*	*44.948*								68.080
Novi Ligure			*175.000*	79.997		71.750			*218.398*	526.458	30.050		1.101.653
Interconnessione			*74.012*	595.068					*45.668*		*36.262*		751.010
Gerbidi				*274.150*				*150.156*	255.717				680.023
Altri siti					841								841
Totale [m3 banco]	1.185.185	*308.555*	377.778	1.259.259	*721.291*	296.296	348.148	*150.156*	1.312.874	1.259.259	148.148	5.185	7.372.134

STIMA VOLUMI IN ABBANCAMENTO

													Totale [m3 abbancati]
Conferimenti previsti [m3 abbancati]	1.600.000	360.000	510.000	1.700.000	*973.743*	400.000	470.000	*202.711*	1.772.380	1.700.000	200.000	7.000	*9.895.834*
Disponibilità sito [m3 abbancati]	1.600.000	360.000	510.000	1.700.000	1.000.000	400.000	470.000	440.000	2.000.000	1.700.000	200.000	7.000	10.387.000
Disponibilità residua sito [m3 abbancati]	0	0	0	0	*26.257*	0	0	*237.289*	227.620	0	0	0	*491.166*

(*) Modifica non sostanziale comunicata con nota COCIV Prot. 00356/17 del 28/03/2017

In fase di attuazione si effettuerà il conferimento dei materiali presso i siti di deposito disponibili, sulla base della capacità autorizzata e utilizzando i volumi di scavo approvati nel Piano di Utilizzo, secondo gli effettivi gradi di costipamento che ciascun sito consentirà e sulla base delle litologie conferite.

IN CONCLUSIONE

VALUTATO che le modifiche sostanziali introdotte al piano approvato riguardano l'individuazione di nuovi siti di deposito intermedio e nuovi siti di destinazione rispetto a quelli già approvati, con conseguente rimodulazione dell'attuale quadro "*origini-destinazioni*"; in particolare sono stati introdotti "siti di riserva" che come tali non vanno pertanto, a variare il quadro origini - destinazioni ad oggi vigente;

VALUTATO che l'individuazione di tali siti è motivata dall'esigenza di assicurare la dovuta continuità alle attività lavorative già in atto e a quelle in fase di avvio in modo da superare le attuali criticità derivanti dallo slittamento temporale dell'approvazione dei progetti di alcuni siti di destinazione previsti in Liguria e per l'eliminazione, sempre in Liguria, dei siti denominati Cava "S. Carlo", nel Comune di Cairo Montenotte (SV) e "Ventuin II", nel Comune di Ne (GE);

VALUTATO che la rimodulazione proposta, quindi, non determina complessivamente variazioni dei volumi di scavo approvati nel piano di utilizzo vigente, ma comporta solo una ridistribuzione degli stessi fra i siti già approvati e quelli di nuova individuazione;

VALUTATO che in conformità con il DM n.161/2012 è stato fornito l'inquadramento territoriale, urbanistico, geologico ed idrogeologico dei siti di produzione e di destinazione, il dettaglio delle volumetrie dei materiali e la disponibilità dei siti;

RILEVATO che qualora sarà necessario destinare il materiale in un sito di destinazione approvato ma diverso a quello indicato negli allegati origine destinazione citati il Consorzio COCIV dovrà dare comunicazione alla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali;

VALUTATO che per garantire la massima tracciabilità di tutti i materiali di scavo coinvolti dalla realizzazione delle opere sono stati predisposti:

- le modalità da eseguire per il trasporto del materiale di scavo nei siti di deposito previsti nel piano aggiornato nonché le modalità per il "riutilizzo in opera" inteso come riutilizzo nell'ambito della singola WBS dove vengono prodotti, all'interno del sito di produzione al quale appartiene la WBS o all'interno degli altri siti di produzione che fanno parte dell'intera opera;
- il Piano delle Percorrenze per il trasporto del materiale da scavo dai siti di produzione ai siti di destinazione nonché le modalità di trasporto per la Regione Piemonte e per la Regione Liguria;

CONSIDERATO che il piano di utilizzo prevede che l'avvenuto utilizzo del materiale escavato, in conformità al piano di utilizzo sarà attestato mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art.11, comma 1 e l'Allegato 6 del D.M.n. 161/2012, come meglio dettagliato nella nota prot.n.DVA 2014-14640 del 16/05/2014, il produttore ha l'obbligo di inviare al MATTM preliminarmente all'avvio dei conferimenti, una "*comunicazione preventiva complessiva*" con gli estremi dei trasporti ipotizzati nella giornata. Il produttore del materiale da scavo sarà anche responsabile della emissione del Documento di trasporto - DDT; quindi nella fase di carico del materiale, dovrà compilare per ogni viaggio/automezzo uno specifico documento, con l'esatta indicazione dei dati relativi al trasporto in oggetto (sito di origine e sito di destinazione, anagrafica delle ditte attuatrici, tipo di materiale, quantità, ecc.). Infine, al termine di ogni giornata di trasporto, dovrà inviare al MATTM una eventuale "comunicazione cumulativa di rettifica" contenente i dati dei trasporti effettivamente eseguiti nella giornata, così come esposti nei singoli DDT;

VERIFICATO che il materiale di scavo individuato nel piano di utilizzo, come definito dall'art.4, comma 1, del D.M.n.161/2012, è qualificabile come sottoprodotto in quanto rispondente ai seguenti requisiti:

- il materiale da scavo è generato durante la realizzazione di un'opera, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale;
- il materiale da scavo è utilizzato, in conformità al Piano di Utilizzo nel corso dell'esecuzione della stessa opera, nel quale è stato generato, o di un'opera diversa, per la realizzazione di reinterri,

riempimenti, rimodellazioni, rilevati, ripascimenti, interventi a mare, miglioramenti fondiari o viari oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali;
- il materiale da scavo è idoneo ad essere utilizzato direttamente, ossia senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale secondo i criteri di cui all'Allegato 3;
- il materiale da scavo, per le modalità di utilizzo specifico di cui alla precedente lettera b), soddisfa i requisiti di qualità ambientale di cui all'Allegato 4.

CONSIDERATO E VALUTATO che i materiali da scavo, accertata la qualifica di sottoprodotto ed eventualmente sottoposti ad operazioni riconducibili alla normale pratica industriale, verranno trasportati presso i siti di utilizzo finali ed il loro previsto reimpiego potrà avvenire:
- se la concentrazione di inquinanti rientra nei limiti di cui alla colonna A, in qualsiasi sito a prescindere dalla sua destinazione;
- se la concentrazione di inquinanti è compresa fra i limiti di cui alle colonne A e B, in siti a destinazione produttiva (commerciale e industriale).

VALUTATO in sintesi che l'aggiornamento del piano di utilizzo è stato redatto secondo le indicazioni di cui all'Allegato 5 e dell'Allegato 8 del D.M.n.161/2012;

VISTA la nota prot.n.4653 del 10/10/2017, trasmessa dalla Direzione con nota prot. n. DVA/23645 del 16/10/2017 e acquisita dalla Commissione VIA/VAS con prot.n.CTVA/3323 del 17/10/2017, con la quale il Consorzio COCIV rammenta che *"alla scadenza dei 90 giorni di cui all'art. 5 del D.M. 161/2012 [...] ha opportunamente segnalato con nota del 18/07/2017 l'assenza della formale approvazione del suddetto aggiornamento del PdU e l'urgente necessità della definizione della procedura autorizzatoria in oggetto"* e rappresenta *"la necessità della definizione dell'atto autorizzativo con ogni consentita sollecitudine"*.

CONSIDERATO che la sopracitata nota è pervenuta a valle della chiusura delle attività istruttorie e dell'ultimata stesura del presente parere, frutto di approfondite azioni di verifica multidisciplinare e di concertazioni istituzionali con le Regioni coinvolte, si è ritenuto, d'intesa con la Direzione per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, di procedere all'esame dei contenuti della nota inviata dal proponente prot.n. 4653 del 10/10/2017 nell'ambito di un successivo specifico approfondimento tecnico istruttorio, ai fini del contenimento della tempistica riguardante il presente procedimento di valutazione.

CONSIDERATO che il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo della Tratta A.V./A.C. "*Terzo Valico dei Giovi*" resterà valido fino alla fine dei lavori di realizzazione dell'opera, ad oggi prevista nel 2021;

PER EFFETTO DI QUANTO ESPOSTO IN PRECEDENZA LA COMMISSIONE

RITIENE

Ente Vigilante: MATTM

- di approvare ai sensi dell'art.5, comma 3 del D.Lgs.n.161/2012, l'aggiornamento del piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo della Tratta AV/AC "Terzo Valico dei Giovi" di cui alla Determina Direttoriale prot.n.DVA-287 del 06/10/2016;
- di demandare alla Regione Piemonte la facoltà di decidere circa la prescrizione della Determina DVA-287 del 06/10/2016 riportante "*prima dell'utilizzo di nuovi siti, individuati in Regione Piemonte, ed autorizzati a terzi dovrà essere presentata istanza di sub ingresso ai sensi delle LL.RR. 69/78 e 30/99*", nell'ambito della procedura di approvazione dell'aggiornamento 2016 del piano cave ai sensi della L.R.n.30/1999 e sulla base di eventuali criticità o presenza di presupposti, sulla

necessità di eventuali subingressi da parte del Consorzio COCIV in autorizzazioni a terzi prima dell'utilizzo di nuovi siti in Piemonte;

- di prendere atto del Report semestrale aggiornato al 30/04/2017 in ottemperanza alla prescrizione dettata dalla Determina prot. DVA-0000287 del 06/10/2016.
- di invitare, il Consorzio COCIV, al fine di assicurare una corretta gestione delle terre e rocce da scavo:
    1) di dare comunicazione, prima dell'inizio delle singole attività, alla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali sulla necessità, nelle fasi di attuazione del piano di utilizzo, di rimodulare le volumetrie del materiale nell'ambito della volumetria specificata nell'aggiornamento del piano;
    2) di dare comunicazione, prima di intraprendere qualsiasi azione di modifica, della variazione del conferimento in siti di destinazione diversi da quelli evidenziati nel quadro origini destinazioni ma comunque individuati ed esaminati nell'aggiornamento del piano;
    3) di ottenere la compatibilità ambientale del MATTM o comunque dimostrare la non significatività degli effetti ambientali indotti nel caso in cui si preveda l'utilizzo di percorsi nuovi e non ancora indicati nel piano nell'area interessata dall'opera ;
    4) di fornire semestralmente alla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali il quadro aggiornato di origini destinazioni per ciascun sito di produzione e di destinazione ridimostrando la piena compatibilità ambientale dei materiali con i siti di destinazione;

Allegato 1"Quadro vigente e Quadro aggiornato dei volumi di scavo in esubero"

RIMODULAZIONE DELLE QUANTITÀ ORIGINE-DESTINAZIONE: QUADRO DI CONFRONTO LIGURIA

PdU vigente (DVA-0000287 del 06/10/2016): Matrice origini – destinazioni dei volumi di scavo in esubero prodotti in Liguria

(rif. nota COCIV prot. 05539/16 del 15/11/2016)

	SITI DI DESTINAZIONE														
SITI DI PRODUZIONE	Ex Colisa	Riqualifica "Colletto" - Stella	Cava "Castellaro" Cravasco	Porto di Vado Ligure	Cave Marchisio "San Carlo"	Cave Marchisio "Ventuin II"	Cava Pian di Carlo	Ex Cava Derrick	Cava Vecchie Fornaci	Ribaltamento a mare "Fincantieri"	Cava Acquafredda	Cava Sopra La Fontana	Ex Cava Bresa	Cava Torri	Totale [m³ banco]
Cravasco	750		1.179.492			1.271									1.181.513
Viabilità Isoverde	500		48.918			605									50.023
Fegino	161.924	119.164			148.099	79.571	155.972		342.824	444.444	50.000	50.000		50.000	1.601.998
Polcevera	3.000	43.977			284.964	33.704	70.339		581.955		50.272	35.000	15.000	67.672	1.185.883
Viabilità Borzoli - Erzelli - Chiaravagna	7.900	55.207		15.378			47.763	4.355	38.184		17.525	44.165	11.600	12.243	254.320
Opere moniri Cravasco			67.777												67.777
Totale [m³ banco]	174.074	218.348	1.296.187	15.378	433.063	115.151	274.074	4.355	962.963	444.444	117.797	129.165	26.600	129.915	4.341.514

Matrice origini-destinazioni: Quadro aggiornato dei volumi di scavo in esubero rimodulati in Liguria

SITI DI PRODUZIONE	SITI DI DESTINAZIONE													NUOVI SITI INDIVIDUATI					
	Ex Colisa	Riqualifica "Collerio" - Stella	Cava Castellaro Cravasco	Porto di Vado Ligure	Cave Marchisio "San Carlo"	Cave Marchisio "Ventuin II"	Cava Pian di Carlo [1]	Ex Cava Derrick	Cava Vecchie Fornaci	Ribaltamento a mare "Fincantieri"	Cava Acquafredda	Cava Sopra La Fontana	Ex Cava Bresa	Rilevato Ferrania	Az. Agricola Salto	Ex Cava Carlona	Cava Gneo	Cava Giunchetto[2]	Totale [m³ banco]
Cravasco	750		1.179.492			1.271													1.181.51
Viabilità Isoverde	500		48.918			605													50.02
Fegino	*177.903*	119.164			*15.230*	*66.880*	*264.129*		342.824	*370.143*	*44.078*	*34.426*	*6.600*	*92.771*	*50.787*	*10.150*	*6.913*		1.601.99
Polcevera	*10.000*	43.977			*178.730*	*33.850*	*76.592*		581.955	*74.301*	*47.022*	*26.000*	*7.500*	*55.377*	*32.387*	*10.806*	*7.386*		1.185.88
Viabilità Borzoli - Erzelli - Chiaravagna	*10.000*	55.207		15.378			*72.226*	*8.547*	38.184		*0*	*0*	*0*		*7.485*		*7.293*	*40.000*	254.32
Opere minori Cravasco			67.777																67.77
Totale [m³ banco]	*199.153*	218.348	1.296.187	15.378	*193.960*	*102.606*	*412.947*	*8.547*	962.963	444.444	*91.100*	*60.426*	*14.100*	*148.148*	*90.659*	*20.956*	*21.592*	*40.000*	4.341.51

																			Totale [m³ abbancati]
Conferimenti previsti [m³ abbancati]	235.000	249.967	1.749.852	21.000	*261.846*	*138.518*	*557.478*	*11.538*	1.300.000	600.000	*122.985*	*81.575*	*19.035*	*200.000*	*122.390*	*28.291*	*29.149*	-	*5.728.624*
Disponibilità del sito [m³ abbancati]	235.000	309.000	2.222.479	21.000	1.600.000	349.500	*620.000*	300.000	1.300.000	600.000	1.200.000	400.000	160.000	*200.000*	*165.000*	*389.000*	*240.000*	-	*10.310.979*
Disponibilità residua sito [m³ abbancati]	0	59.033	472.627	0	*1.338.154*	*210.982*	*62.522*	*288.462*	0	0	*1.077.015*	*318.425*	*140.965*	*0*	*42.610*	*360.709*	*210.851*	-	*4.582.355*

			Disponibilità del sito [m³ abbancati]
SITI DI RISERVA [3]		Ex Cava Lupara	1.600.000
		Ampliamento terrapieno "Rio Cortino"	600.000
		Alba Sole Greenpark	400.000
		Porto di Voltri	820.000
		Riempimento moli Libia Canepa	450.000
		Cava Sfinge	250.000
		Cava Torri	*200.000*
		C.na Parlotta Casei Gerola	200.000
	Nuovo Sito	*Discarica Scarpino*	*30.000*
		Totale [m³ abbancati]	*4.550.000*

Siti di destinazione approvati con DVA-0000287 del 06/10/2016

(1) La ditta Edilcave Liguria S.r.l., nell'ambito del progetto di recupero autorizzato con D.G.R. Liguria n. 184 del 21/02/2003, ha reso disponibile per gli scavi derivanti dal "Terzo Valico" ulteriori 250.000 m³ abbancati, oltre ai 370.000 m³ già previsti.

(2) I materiali da scavo conferiti nel sito saranno riutilizzati in sostituzione dei materiali di cava nell'impianto di frantumazione inerti gestito dalla ditta UNICALCE S.p.A.

(3) Il sito di riserva *Greenzone-Mele*, approvato con DVA-0000287 del 06/10/2016, risulta definitivamente indisponibile e pertanto è stralciato dal presente Piano di Utilizzo.

In fase di attuazione si effettuerà il conferimento dei materiali presso i siti di deposito disponibili, sulla base della capacità autorizzata e utilizzando i volumi di scavo approvati nel Piano di Utilizzo, secondo gli effettivi gradi di costipamento che ciascun sito consentirà e sulla base delle litologie conferite

RIMODULAZIONE DELLE QUANTITÀ ORIGINE-DESTINAZIONE: QUADRO DI CONFRONTO PIEMONTE

PdU vigente (DVA-0000287 del 06/10/2016): Matrice origini-destinazioni dei volumi di scavo in esubero prodotti in Piemonte

(rif. nota COCIV prot. 05539/16 del 15/11/2016)

	SITI DI DESTINAZIONE												
SITI DI PRODUZIONE	DP04 Vallemme	DP05 Libarna	DP06 Pieve di Novi Ligure	DP93 C.ne Clara e Buona	DP07 C.na Bolla	Bettole di Pozzolo Formigaro	C.na Guarasca 2	DP14 C.na Guarasca	DP22 C.na Romanellotta	DP94 C.na Montemerla	C.na Parlotta Casei Gerola	Discarica Nuova Iciesse	Totale [m³ banco]
Vallemme	874.775								415.899	350.324			1.640.998
SP160 di Vallemme	37.599												37.599
SP163 della Castagnola	98.169			49.511									147.680
Castagnola	113.115	32.465	49.580	69.298	276.135		348.148		207.670		4.805		1.101.216
Moriassi-Radimero	1.464	129.713	49.186	172.950	305.007	224.546			155.184	382.477	97.031	5.185	1.522.743
Libarna	26.839	92.313			111.442								230.594
Viabilità Libarna	1.306	24.627			16.706								42.639
SP161 della Crenna	31.918	15.140											47.058
Pernigotti			24.338	13.132	30.610								68.080
Novi Ligure			166.776	79.997		71.750			226.622	526.458	30.050		1.101.653
Interconnessione			87.898	595.068					51.782		16.262		751.010
Gerbidi				279.303				145.003	255.717				680.023
Altri siti					841								841
Totale [m³ banco]	1.185.185	294.258	377.778	1.259.259	740.741	296.296	348.148	145.003	1.312.874	1.259.259	148.148	5.185	7.372.134

Matrice origini-destinazioni: Quadro aggiornato dei volumi di scavo in esubero rimodulati in Piemonte

	SITI DI DESTINAZIONE												
SITI DI PRODUZIONE	DP04 Vallemme	DP05 Libarna	DP06 Pieve di Novi Ligure	DP93 C.ne Clara e Buona	DP07 C.na Bolla	Bettole di Pozzolo Formigaro	C.na Guarasca 2	DP14 C.na Guarasca	DP22 C.na Romanellotta	DP94 C.na Montemerla	C.na Parlotta Casei Gerola	Discarica Nuova Iciesse	Totale [m³ banco]
Vallemme	874.775								415.899	350.324			1.640.998
SP160 di Vallemme	37.599												37.599
SP163 della Castagnola	98.169			49.511									147.680
Castagnola	113.115	32.465	49.580	69.298	276.135		348.148		207.670		4.805		1.101.216
Moriassi-Radimero	1.464	129.713	49.186	*122.950*	*380.007*	224.546			*130.184*	382.477	97.031	5.185	1.522.743
Libarna	26.839	92.313		*50.000*	*36.442*				*25.000*				230.594
Viabilità Libarna	1.306	24.627			16.706								42.639
SP161 della Crenna	31.918	15.140											47.058
Pernigotti			24.338	13.132	30.610								68.080
Novi Ligure			166.776	79.997		71.750			226.622	526.458	30.050		1.101.653
Interconnessione			87.898	595.068					51.782		16.262		751.010
Gerbidi				279.303				145.003	255.717				680.023
Altri siti					841								841
Totale [m³ banco]	1.185.185	294.258	377.778	1.259.259	740.741	296.296	348.148	145.003	1.312.874	1.259.259	148.148	5.185	7.372.134

													Totale [m³ abbancati]
Conferimenti previsti [m³ abbancati]	1.600.000	360.000	510.000	1.700.000	1.000.000	400.000	470.000	195.754	1.772.380	1.700.000	200.000	7.000	9.915.134
Disponibilità del sito [m³ abbancati]	1.600.000	360.000	510.000	1.700.000	1.000.000	400.000	470.000	440.000	2.000.000	1.700.000	200.000	7.000	10.387.000
Disponibilità residua sito [m³ abbancati]	0	0	0	0	0	0	0	244.246	227.620	0	0	0	471.866

			Disponibilità del sito [m³ abbancati]
SITI DI RISERVA	DP16 - C.na Borio Sezzadio		450.000
	Cascina Opera Pia 2 [1]		900.000
	DP25 - C.na Bruciata		300.000
	DP97 - C.na Rognone		1.000.000
	DP98 - C.na Guendalina [2]		1.000.000
	Cascina Cascinone [3]		250.000
	Cascina Pecorara		223.000
	Cascina Vassuria		312.000
	Cascina Polidora		400.000
	Bettole di Romentino		230.000
	Nuovi siti	*Cava Cascina Nuova*	*205.000*
		DP09 - Cà Bianca	*400.000*
		DP19 - Cascina Castellotto	*450.000*
		Castello Bollo	*416.000*
		DP13 - Cascina Braccanona	*270.000*
		Cascina Parlotta 2 - Casei Gerola	*450.000*
		Cascina Venezia	*180.000*
		Ex Cava Cornale	*200.000*
		Totale [m³ abbancati]	*7.636.000*

Siti di destinazione approvati con DVA-0000287 del 06/10/2016

(1) Il sito, già individuato con la denominazione "Cascina Opera Pia" negli elaborati di cui al PdU vigente, viene ora rinominato come "Cascina Opera Pia 2" coerentemente con l' "Aggiornamento del Piano di Reperimento dei Materiali Litoidi", in corso di istruttoria regionale, trasmesso alla Regione Piemonte ai sensi della L.R. 30/99 con nota COCIV prot. 04158/16 del 23/08/2016. Ciò al fine di chiarire che l'area contemplata nel Piano di Utilizzo (DVA-0000287 del 06/10/2016) e nel Piano Cave è diversa dall'area limitrofa per la quale la DVA-0000287 del 06/10/2016 ne richiedeva l'esclusione.

(2) Il sito di C.na Guendalina (Comune di Pozzolo Formigaro), di cui la DVA-0000287 del 06/10/2016 ne richiedeva lo stralcio, è oggetto di discussione nell'ambito dell'istruttoria, ad oggi in corso, dell'Aggiornamento del Piano di Reperimento dei Materiali Litoidi (Piano Cave), ai sensi della L.R. 30/99, avviato con nota COCIV prot. 04158/16 del 23/08/2016.

(3) Il sito di C.na Cascinone (Comune di Pozzolo Formigaro), di cui la DVA-0000287 del 06/10/2016 ne richiedeva lo stralcio, è oggetto di discussione nell'ambito dell'istruttoria, ad oggi in corso, dell'Aggiornamento del Piano di Reperimento dei Materiali Litoidi (Piano Cave), ai sensi della L.R. 30/99, avviato con nota COCIV prot. 04158/16 del 23/08/2016.

In fase di attuazione si effettuerà il conferimento dei materiali presso i siti di deposito disponibili, sulla base della capacità autorizzata e utilizzando i volumi di scavo approvati nel Piano di Utilizzo, secondo gli effettivi gradi di costipamento che ciascun sito consentirà e sulla base delle litologie conferite.

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	ASSENTE
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	ASSENTE
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	

Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	ASSENTE
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
~~Prof. Antonio Grimaldi~~	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	ASSENTE
Arch. Sergio Lembo	ASSENTE
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	ASSENTE
Avv. Michele Mauceri	ASSENTE

Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	ASSENTE
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	ASSENTE
Cons. Roberto Proietti	ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	ASSENTE
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	
Dott. Nicola Poggi (Rapp. Regione Liguria)	ASSENTE